N. 20 — Venerdì 20 Gennaio ANNO XXXIII — 1899 TORINO Venerdì 20 Gennaio — N. 20

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 37 20 7
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano e si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. (Annunzi) 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 15 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ASSOCIAZIONI ORDINARIE a " LA STAMPA " PEL 1899

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre.

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla Stampa*.

Ogni associato ordinario sceglie in questo Catalogo quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo di associazione.

Per maggiore chiarezza ecco il prezzo delle associazioni ordinarie e il valore corrispondente del premio in libri:

Per un anno L. 18	— col dono di Libri per L. 9	
» 11 mesi	» 17 20 col dono di Libri per L. 9 50	
» 10 mesi	» 16 20 col dono di Libri per L. 9	
» 9 mesi	» 15 — col dono di Libri per L. 7 50	
» 8 mesi	» 13 40 col dono di Libri per L. 6 50	
» 7 mesi	» 11 70 col dono di Libri per L. 5 50	
» 6 mesi	» 10 — col dono di Libri per L. 5	
» 5 mesi	» 7 40 col dono di Libri per L. 4	
» 4 mesi	» 6 70 col dono di Libri per L. 3	
» 3 mesi	» 5 — col dono di Libri per L. 2 50	
» 2 mesi	» 3 60 senza doni	
» 1 mese	» 1 80 senza doni	
» 15 giorni	» 1 — senza doni	

Norme per la scelta e la spedizione dei premi.

1° Per la spedizione a domicilio dei premi da L. 7 50 a L. 9 bisogna *aggiungere* 60 *centesimi* — per la spedizione dei premi da L. 4 a L. 6 50 bisogna *aggiungere* 40 *centesimi* — per la spedizione dei premi da L. 2 50 a L. 3 si *aggiungano* 20 cent.

2° L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

3° Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.

4° La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

L'omissione della domanda equivale a rinuncia.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Il grande e incontestabile successo delle Esposizioni di Torino e Palermo che hanno preso subito meglio accetto di un ricordo duraturo dell'importantissimo avvenimento.

Una splendida e completa illustrazione di esso sono i tre periodici:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte Sacra

dei quali fu compiuta la pubblicazione nei primi giorni di dicembre.

Ciascun periodico consta di 40 fascicoli in gran formato e forma uno splendido *album* con grande abbondanza di disegni.

Ogni *album* è elegantemente rilegato con cartella in tela e oro e costa L. 12 ai non associati.

Per gli abbonati a *La Stampa*

concederemo questa raccolta dei tre periodici, con rilegatura speciale, alle seguenti condizioni:

Abbonamento annuale.

I nuovi *associati*, o quelli che *rinnovano l'associazione*, per un anno

pagando L. 24

hanno diritto a *La Stampa*, ad un Calendario annuale americano, e ad uno dei tre Albums suddetti.

Abbonamento semestrale.

Gli *associati*

pagando L. 16

hanno diritto a *La Stampa*, ad un Calendario, e ad uno dei tre Albums suddetti.

Chi desidera due dei tre Albums illustrati:

Se è associato annuale paga L. 30
Se è associato semestrale paga L. 22

Chi desidera tutti tre gli Albums illustrati:

Se è associato annuale paga L. 36
Se è associato semestrale paga L. 28

Se qualche associato desiderasse avere, insieme al premio straordinario, il

DONO IN LIBRI

a cui hanno diritto gli abbonati ordinari, dovrà aggiungere ai prezzi qui sopra indicati più sopra:

lire quattro, se per l'abbonamento annuo;
lire due, se per l'abbonamento semestrale.

Il volume con l'almanacco *si spedisce franco a domicilio.*

Aggiungendo altre **lire 6** al prezzo d'associazione ordinaria, oppure ai prezzi suindicati, qualsiasi abbonato potrà acquistare una copia dell'opera illustrata di gran lusso:

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani

12 acqua-forti fuori testo,
80 incisioni, cornicine in pelle e oro.

Di quest'opera, che riscosse così unanime applauso l'anno scorso, fu fatta una seconda edizione; ora di questa edizione furono riserbate alcune copie per gli associati che non l'avessero potuta ritirare l'anno scorso.

Prezzi per le associazioni all'estero.

Per l'estero non si fanno associazioni che

per un anno a L. 32 con dono di libri per L. 9.
per sei mesi a L. 20 con dono di libri per L. 6.
per tre mesi a L. 10 con dono di libri per L. 2 50.

Per ricevere il premio in libri *ciascun abbonato dall'estero* dovrà aggiungere ai prezzi qui sopra segnati l'importo della spesa del pacco postale fra l'Italia e il suo luogo di residenza.

Gli abbonati all'estero che desiderano il premio straordinario debbono aggiungere ai prezzi sopra indicati **Lire Sei**, più l'importo delle spese del pacco postale (come sopra).

LA FUNZIONE DEL SENATO

(*Nostra corrispondenza*).

Roma, 18 gennaio.

Il Senato è uscito da una grave discussione: raramente si è trovato in numero così notevole, raramente in una agitazione tale che pareva persino tempestosa.

Che il Senato si risvegli e faccia valere la sua autorità, o la sua influenza è cosa non solo desiderabile, ma necessaria. Comunque si voglia definire la Camera vitalizia — o freno, o contrappeso, o revisione, o controllo e vai dicendo — è certo che se non frena, se non contrasta talvolta, se non rivede e non controlla anche e cassando, perde di autorità e diventa un organismo inutile.

L'influenza del Senato si è manifestata molte volte — durante il cinquantennio della nostra vita costituzionale — nelle discussioni amministrative, nelle giuridiche, nelle militari, talvolta nelle quistioni di pubblica istruzione e in quelle economiche; rarissimamente nelle quistioni finanziarie.

Lo Statuto dà alla Camera elettiva la precedenza delle discussioni finanziarie, e per molti Ministeri, per la Camera elettiva stessa fu comodo spesso estendere la precedenza, e farla diventare qualche volta anche esclusività.

La discussione di questi passati giorni in Senato ha rimesso un pochino le cose a posto. In molti ragionamenti di diritto costituzionale e parlamentare furono rivendicate abbastanza al Senato le facoltà più estese di mutare, emendare, anche respingere qualsiasi proposta di bilancio o di finanza. La cosa è tanto naturale: chi nell'urna dispone del suo voto per oppugnare tutto un bilancio, può bene contrastarne o mutarne qualsiasi parte; precisamente per quella verità così semplice e quasi banale che chi possiede il più, possiede anche il meno, e nel tutto è compresa anche la parte.

Io vi faccio grazia di tutte le ragioni, le opinioni, le affermazioni fatte nei passati dibattiti; chi le vuole o si si diverte, ricorra ai resoconti delle sedute.

Quello che in sostanza o alla conclusione è parso evidente ai più, gli è che il Senato o, per meglio dire, la Giunta permanente di finanza aveva sollevata una opposizione di molta importanza e poi se l'è lasciata sfuggire o rimpicciolire nelle mani.

Esso, volendo i continui aumenti di spesa e riordinamenti di organici nelle pubbliche Amministrazioni, aveva preso occasione dal bilancio di grazia e giustizia, in cui appunto si aumentava la spesa e si ricomponevano le direzioni e divisioni, per dare l'allarme, per intimare un *basta* ai ministri e per invitare a far le cose non solo di loro testa, ma con norme da stabilirsi in una legge che è tempo sia studiata, compilata e promulgata.

Questo il punto di partenza della Giunta di finanza, la quale frattanto, ad impedire nuovi cambiamenti d'organici, toglieva dal capitolo primo del bilancio di grazia e giustizia una trentina di mille lire di maggior spesa proposta.

Le trentamila lire parevano a molti troppo poca cosa da sollevare così gran battaglia; ma costoro non ricordavano che nel Parlamento inglese spesso si domanda il cambiamento anche di una sola lira su d'un solo capitolo pur di avere occasione di affermare un principio o un nuovo indirizzo.

Dal punto di partenza che voleva impedire mutamenti d'organici arbitrari e toglieva venti o trentamila lire a un capitolo di bilancio, pareva di dovesse andare molto in là, alcuni dicevano perfino si sarebbe arrivati a una crisi ministeriale, a un conflitto colla Camera, a qualche cosa di molto grave che segnasse solennemente il principio della undecima olimpiade del Senato italiano. Invece si arrivò effettivamente..... più indietro di dove la Giunta permanente era partita.

Fu ristabilito il capitolo come era stato votato dalla Camera e proposto dal Ministero; la Giunta delle finanze rimangiò i suoi emendamenti, ed essa e gli oppositori e tutto il Senato si contentarono di un ordine del giorno accettato dal Ministero con cui si promette di proporre una futura o più futura legge.

Per quali strade, partendo da tanto energica opposizione, si sia arrivati a così apparente remissione, io non saprei dirvi precisamente.

Uno dei venerandi senatori — fra quelli un po' più scettici — interpellato da me all'uscita l'altro giorno, mi diceva: « Vedrete, tutto finirà in un nulla. »

Però si deve notare che il Senato non si è ora pienamente arreso alle ragioni del Ministero. Il quale, in fin dei conti, gli diceva: — Aumentate, tutti i giorni le funzioni amministrative e aumentatene in conseguenza gli impiegati da soddisfare e i fondi da pagare gli impiegati.

Ma la Giunta permanente e tutto il Senato hanno capito che anche con un solo ordine del giorno si poteva fare una buona e severa affermazione; ed hanno inteso sovratutto che altissima funzione della Camera vitalizia è quella di *avvertire* il Governo e i deputati, più che di *contrastarli* e combatterli.

Vedrete: la discussione di questi giorni avrà eco nella Camera elettiva molto presto; e il Senato sarà lieto che il suo monito sia raccolto dall'altro organo giovanile del Parlamento, al quale principalmente fu indirizzato. Sarà un buon risultato certamente.

C.

L'ammiraglio Bettolo al Pireo.

Roma, 19, ore 16,50. — L'ammiraglio Bettolo è giunto oggi colla corazzata *Marsala* al Pireo, ove sbarcherà per recarsi ad Atene ed osservi ricevuto in udienza speciale dal re di Grecia.

La riforma elettorale dell'on. Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 23.

L'*Italie* conferma che Pelloux si occupa attualmente del progetto per la riforma elettorale che comprenderà lo scrutinio di lista.

Aggiunge che questo non si farà in ogni luogo per provincia.

Secondo l'*Italie* il progetto di Pelloux creerebbe delle circoscrizioni elettorali speciali, che potrebbero comprendere una sola provincia, ma che potrebbero anche, secondo i casi, essere più grandi oppure più piccole della provincia.

L'*Italie* crede poco probabile che il progetto sia presentato alla Camera nell'attuale sessione, ma, salvi i casi imprevisti, ritiene che il Ministero lo presenterà quando, secondo lo Statuto, non mancheranno più che pochi mesi allo scioglimento naturale della Camera.

Per stabilire e variare gli organici dei Ministeri.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,55:

L'on. Pelloux, mantenendo la promessa fatta al Senato, ha sottoposto stamane alla firma reale il decreto che nomina la Commissione incaricata di compilare il disegno di legge che stabilisca quali organici debbano essere stabiliti e variati con legge speciale, quali con le leggi dei bilanci e quali infine con decreto reale.

La Commissione, che sarà presieduta dall'onorevole Marsengo, si comporrà dei rappresentanti del Ministero dell'interno, comm. Salvarezza, del Ministero degli esteri, comm. Ballerini, della giustizia, comm. Pistoni, delle finanze, comm. Romeo, del tesoro, commendatore Cesnola, della guerra, comm. Marantoni, della marina, comm. Guerci, dell'istruzione, comm. Masi, dei lavori pubblici, comm. Zoccoli, dell'agricoltura, comm. Simoni, delle poste, comm. Figini.

Notizie parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 23:

Quanto prima Pelloux e Zanardelli si accorderanno circa l'ordine dei lavori della Camera.

— Prima che la Camera si riunisca si presenteranno le relazioni sul disegno di legge per la polizia degli animali e quello riguardante i comandanti della Pubblica Sicurezza.

E' imminente anche la presentazione della relazione sull'accordo commerciale franco-italiano.

— Le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza della Camera superano di poco la ventina.

L'accordo monetario internazionale in vigore.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,50:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che autorizza il Governo a dare piena ed intera esecuzione al protocollo addizionale sull'accordo monetario del 15 novembre 1885 sottoscritto a Parigi il 15 marzo 1898 le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 31 dicembre stesso anno, e concluse fra i Governi italiano, belga, francese, greco e svizzero.

L'on. Roux ricevuto dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,40:

Il ricevimento fatto dal Re all'on. Roux è stato oltremodo affabile. Il Re si congratulò con lui delle affettuose e numerose dimostrazioni avute nella sua città natale da ogni classe di cittadini, dicendogli che tali dimostrazioni debbono fargli dimenticare anche qualche puntura tentata da qualche nemico.

Re Umberto parlò quindi dell'esito splendido avuto dall'Esposizione e del risveglio economico del Piemonte. Discesse di alcuni argomenti politici e delle ultime discussioni avvenute in Senato.

Congedando l'on. Roux, gli disse che era lieto di aver firmato il decreto della sua nomina a senatore, che compensa la sua grande operosità per il bene pubblico.

Il Re oggi ha ricevuto anche il senatore Ferraris e l'ex-ministro Gallo.

Nella regia marina.

Roma, 19, ore 21,10: — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce il quadro dell'organico degli ufficiali del Corpo del commissariato militare marittimo nel modo seguente: ispettori 1, direttori 5; commissari-capi di 1ª classe 18; commissari-capi di 2ª classe 24; commissari di 1ª classe 107; commissari di 2ª classe 107; allievi-commissari 28.

Il Comitato degli ammiragli ha esaurito l'esame delle proposte per l'avanzamento ai gradi di vice-ammiraglio e contr'ammiraglio.

La squadra francese nei porti italiani.

Roma, 19, ore 23,10. — La *Corrispondenza Politica* conferma la notizia che la squadra francese visiterà in primavera i principali porti italiani.

Senato del Regno

(*Per la telegrafia da Palazzo Madama alla Stampa*).

Seduta di giovedì 19 gennaio.

Roma, 19, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 15,25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio di grazia e giustizia.

Bilancio del tesoro.

Il matrimonio religioso degl'impiegati

Non si fa discussione generale.

ASTENGO chiede l'attenzione del ministro del tesoro sulla frode che si commette per parte di impiegati civili dello Stato, che contraggono matrimonio semplicemente religioso con valore di impiegati, lo quali, in questo modo, conservano la loro pensione. Crede che a questa frode si debba mettere un termine e invita il ministro del tesoro a provvedere in conformità, tanto più che per gli impiegati militari questo grave inconveniente non si verifica.

VACCHELLI, ministro, riconosce l'importanza della questione sollevata dal senatore Astengo che ha grande collegamento con l'ordine delle famiglie. Ricorda un precedente progetto di legge presentato dal ministro Finà col quale si cercava di disciplinare le disposizioni relative alle pensioni nei rapporti di coloro che contraggono il solo matrimonio religioso.

Studierà la questione e si riserva di presentare al Parlamento il risultato di questi studi.

Tutti gli articoli del bilancio del tesoro sono approvati.

Bilancio dell'interno.

GADDA desidera conoscere il pensiero del Governo sulle riforme amministrative, per le quali l'Amministrazione passata aveva presentato parecchi progetti di legge.

NEGRI ricorda che nella scorsa estate il presidente del Consiglio dichiarò di lasciare sospeso il programma di politica interna del suo predecessore; salvo poi a presentare quelle parti che avrebbe creduto più opportune. Il Senato accolse allora con favore siffatta dichiarazione.

Se non che da allora in poi il Ministero non ha fatto nulla; quindi è a credere che il Ministero ritenga che le passate agitazioni non siano state che una piccola parentesi nella vita nazionale.

L'oratore non è di questo avviso, e avverte essere bene non abbandonarsi troppo arditamente ad una spensierata sicurezza.

DURANTE dice che nel servizio della sanità pubblica vi sono dei veri disordini.

Il voto sul bilancio della giustizia.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto pel bilancio di grazia e giustizia.

Votanti 121 — Maggioranza 61 — Favorevoli 71 — Contrari 50.

La seduta è tolta alle ore 16,55.

Domani seduta alle ore 15.

Un altro conflitto presto sfumato.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,10:

Il nuovo conflitto che gli oppositori annunziano tra la Giunta permanente di finanza del Senato ed il Ministero, a proposito del bilancio d'entrata e del disavanzo dell'anno in corso, si considera già appianato.

Non sussiste, infatti, che il disavanzo debba essere aumentato di 5,000,000 per la spesa incontrata a motivo del richiamo di classi, poichè a questa spesa si è provveduto con equivalenti economie sul bilancio della guerra. Non sussiste neppure che si sia fatto un consumo patrimoniale di 13,000,000 per fronteggiare a spese ordinarie, perchè si è accertato la consistenza patrimoniale di 42,000,000, cioè di 22,000,000 di costruzioni ferroviarie fatte coi mezzi ordinari del bilancio e di 20,000,000 per debiti redimibili estinti nello stesso modo. Invece di un consumo di 13,000,000 si avrebbe quindi un aumento di 29,000,000 nel bilancio patrimoniale dello Stato.

COSE D'AFRICA

La pace fra Maconnen e Mangascià.

Mangascià spodestato del Tigrè.

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 19:

Si conferma la notizia della pace conclusa tra Maconnen e Mangascià.

I particolari delle condizioni stipulate non si conoscono ancora; però sembra certo che il governo del Tigrè passa a Maconnen.

Notizie ottimiste dall'Eritrea.

Per il colloquio fra Martini e Maconnen.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,40:

Secondo l'*Italia Militare*, gli ultimi telegrammi dall'Africa recano che una parte del Corpo di ras Maconnen passa al comando di ras Mikael e tornerà indietro per la via del lago Ascianghi, dopo essersi provveduta di vettovaglie. L'altra parte rimarrà con Maconnen accampata presso Adigrat, per attendere che siano definite le trattative per la demarcazione dei confini coll'Eritrea, essendone Maconnen stato incaricato dal negus.

Il governatore Martini avrà il colloquio già annunziato con Maconnen. Ogni cosa verrà stabilmente definita, secondo quanto afferma Menelik nella lettera a re Umberto.

L'*Italia Militare* aggiunge che tutte le notizie pervenute fanno ritenere che ogni cosa procederà regolarmente, avendo Maconnen dato prove continue di deferenza per il Governo italiano.

Notizie abissine di fonte russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 19,25:

Le *Pétersbourskia Viedomosti*, nella corrispondenza quindicinale che ricevono da Addis-Abeba, narrano di atti vandalici commessi dalle reclute del Kaffa, dove, come vi telegrafavo a suo tempo, si è battuto il *ciftel* per oltre un mese.

Questi soldati del Kaffa ingombrano la capitale etiopica, e gli abitanti, che cominciano ad essere avversati all'europea, sono indignati contro di essi pel loro contegno barbaro.

Parecchie abitazioni europee furono quasi saccheggiate; fin esse vi fu il villino dove abita il capitano Ciccodicola, ora al seguito di Menelik, e ch'è rimasto in custodia ad un segretario e due servi. I kaffa, introdottisi di notte, portarono via due magnifiche carabine di caccia, le quali furono poi ricuperate e restituite al segretario del capitano.

I provvedimenti che ras Olià fece prendere contro i furfanti furono energici quanto rigorosi. I colpevoli vennero bastonati a sangue, privati di cibo per parecchi giorni e condotti, incatenati, a fare tre volte il giro delle abitazioni visitate, camminando coi ginocchi e lambendo la terra colla lingua.

Il *Messaggero Russo* dice che non è pervenuto della serietà dei negoziati di pace tra Maconnen e Mangascià. Soggiunge: « Una delle astuzie dei combattenti abissini più in uso è quella di lasciar credere di essere propensi alla pace, tanto per guadagnare tempo e rintorzare le unità al combattimento. Appena ciò è avvenuto, senza nessun preavviso, ricominciano più ciechi che mai le ostilità. Ma pare il caso che i due ras rivali pervenissero ad accordarsi insieme, rimarrebbe insoluta quella gravissima questione che riguarda il regno del Goggiam, sottoposto ad un vassallaggio di cui Tecla Aimanot vuole esimersi.

« Per noi la grande questione abissina sta qui e non nei conflitti più o meno seri tra Maconnen e Mangascià. »

Si conferma che esisteva un accordo fra Marchand e un Corpo d'abissini.

Il *Temps* pubblica due lettere del suo corrispondente di Abissinia, il notissimo Monduo. La prima descrive l'ingaggio come si faccia in Etiopia a formare gli eserciti per le spedizioni militari, come quella rivolta oggi contro Mangascià — e sotto questo aspetto non ci apprende nulla di nuovo.

La seconda corrispondenza, datata da Addis-Abeba, 18 dicembre, riesce più interessante, particolarmente in quella parte che concerne l'esercito occidentale, comandato dal degiac Tessamma.

« La maggior parte degli europei che avevano accompagnato l'imperatore — dice Monduo — hanno fatto ritorno ad Addis-Abeba. Non rimase con Menelik se non l'agente italiano, il quale vuol certamente far dello zelo..... Noi abbiamo accompagnato Sua Maestà fino a Kossayé, ove prendemmo congedo da lui. L'imperatore non mi parve affatto inquieto dell'esito della spedizione.....»

« Posso frattanto darvi notizie che ci pervengono, in questo istante stesso, dell'esercito del degiac Tessamma.

« La missione etiopica condotta da un francese, Faivre, accompagnata dal colonnello russo Artamanof, partita dal Giuba, è giunta sul Sobat, nel sito in cui De Bonchamps l'aveva lasciata e, seguendo il corso del fiume, piantò la bandiera abissina a Nosser.

« Su questo punto convenne costruire ponti per traversare il fiume. Il 22 giugno, la missione giungeva al confluente del Sobat e del Nilo. Il vessillo abissino sventolava sulla riva destra e quello francese sulle isole e la riva sinistra. Dopo avere compilato il processo verbale d'arrivo e delle bandiere, la missione pensò ad ottenere notizie della spedizione Marchand. Gl'indigeni non furono in grado di darne, ma alcune indicazioni permisero alla missione di sperare d'ottenerne presto; furono quindi presi provvedimenti in proposito.

« Nel frattempo la missione si ritrasse alquanto più indietro per tenersi in comunicazione col grosso dell'esercito abissino, sotto gli ordini del degiac Tessamma, che stava sulle alture più vicine al fiume.

« Non andò molto — abinèt! — che ci giunsero dalla Francia notizie del triste svolgimento degli avvenimenti: tutto ciò fu scritto invano, senz'altra consolazione all'infuori di quella di pensare che, fra lo nostre miserie, le nostre disgrazie, le nostre debolezze d'ogni ordine, restano ancora nel nostro paese cuori valorosi, capaci di compiere cose magnifiche, come i *conquistadores* non ne compirono mai! Non importa! Non dimenticheremo certo la triste giornata trascorsa, allorchè tali notizie ci sono pervenute.

« Non si tosto fu avvisato dal ministro francese che il comandante Marchand doveva traversare il territorio abissino, l'imperatore ordinò si facilitasse in ogni modo il suo arrivo a Addis-Abeba. Provviste furono mandate d'urgenza al degiac Tessamma. I due medici della Legazione francese andranno incontro alla missione francese con medicine. Il ministro di Francia, Lagarde, dopo aver presi gli ultimi accordi coll'imperatore, andrà verso l'ovest per incontrare il comandante, che è suo amico personale da molti anni.

« All'ultimo momento, una dolorosa notizia ci arriva. Un compagno di Faivre, il signor Potter, abile disegnatore, sarebbe stato assassinato. Maneliamo completamente di particolari in proposito. »

Qui termina la lettera di Monduo. Ma il *Temps* è in grado d'aggiungere, intorno a Maurizio Potter, il quale fece parte della missione De Bonchamps, che egli fu ucciso il 14 novembre, in un imboscata nel paese dei Masongos, mentre viaggiava per far ritorno a Goré. Potter, che è figlio del pittore svizzero, aveva accompagnato il degiac Tessamma nella campagna da lui fatta a capo d'un contingente abissino nella valle del Sobat.

Egli fu che, col colonnello d'Artamanof, si recò a piantare il vessillo abissino nel Sobat inferiore e nell'isola che si trova al confluente di questo fiume col Nilo.

Partito in esplorazione avanzata, il Potter non potè aspettare l'arrivo della missione Marchand. Furono il capitano Baratier e l'insegna di vascello Dyé, che, nella loro esplorazione del Sobat, ritrovarono presso gl'indigeni tracce del passaggio del Potter.

La lettera del Monduo, come ognun vede, viene a confermare esplicitamente le voci vaghe di cui già si erano fatti eco alcuni giornali francesi ed inglesi, al tempo della questione di Fashoda: che cioè un esercito etiopico, comandato dal degiac Tessamma, avesse ad operare d'accordo colla spedizione Marchand nelle province equatoriali del Sudan.

Così meglio si spiega anche la mobilitazione dell'esercito abissino, anche in previsione d'una rivolta di ras Mangascià, che si supponeva sobillato dall'Inghilterra.

L'energico contegno del Governo inglese nella questione di Fashoda rese vani tali armeggii, ai quali, come si vede, prese pure parte il colonnello russo Artamanof.

I disordini studenteschi di Palermo.

Il pessimo contegno degli studenti.

Le dichiarazioni del ministro Baccelli

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 19,50:

Circa si prevedeva i disordini universitari si ripetevano anche stamattina. Circa trecento studenti si riunirono nell'atrio dell'Ateneo, ricominciando gli schiamazzi ed i fischi contro il rettore.

Si deliberò quindi di invitare il rettore a dimettersi.

Una Commissione salì al primo piano per presentare la deliberazione al comm. Gagino, ma venne respinta indietro.

Allora i clamori si fecero altissimi.

Al suo ingresso nell'Ateneo l'ex-rettore Marcacci fu salutato da un lungo e generale applauso, come segno di protesta.

I professori Salvioli e Venturi, scesi per raccomandare la calma, furono accolti ostilmente. Gli studenti, non avendo altro da rompere, con carboni imbrattarono le pareti dell'atrio con parole oscene all'indirizzo del rettore e con disegni più che sconvenienti. Alla fine gli studenti si sciolsero, dandosi appuntamento per il pomeriggio; però appena usciti vennero chiusi frettolosamente i cancelli dell'Università.

Gli studenti, riuniti alle ore 11 nei locali dell'Ospedale della Concezione, approvarono un vivace ordine del giorno biasimante l'intervento della truppa nell'Ateneo, dell'bernando di astenersi dalle lezioni finchè il rettore non sarà dimesso.

Radunato frattanto d'urgenza il Consiglio accademico, si inviò un telegramma al ministro, chiedendo istruzioni.

Baccelli così rispose: « Dichiarai al Senato in mia irrevocabile decisione non solo di nulla concedere, ma di togliere ai tumultuanti, se non rientreranno nell'ordine, una delle due sessioni di esami; mantenendo i disordini, verrà annullato l'anno accademico. Questa avvertenza non soltanto per gli studenti, ma anche per i padri dovrà servire di norma. — Firmato *Baccelli* ».

Il Consiglio accademico ha deliberato la chiusura dell'Università in attesa dei provvedimenti del ministro.

Il fermento fra gli studenti di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 16,35:

L'ordinanza ieri data dalla studentesca, che da ieri è in moto in ripercussione dei disordini di Palermo, non ebbe alcuna importanza. La discussione si aggirò intorno alla dichiarazione fatta ieri dal ministro Baccelli in Senato. Gli studenti protestarono, affermando non essere la loro richiesta intesa da sventatezza ma dalla necessità di affrettare il giorno di avere una posizione.

Si riunisce il Consiglio accademico in seguito a un telegramma del ministro che dichiara di non intendere di cedere alle pretese degli studenti, consigliandoli alla calma se non vogliono perdere l'anno. In tale senso delliberò il Consiglio accademico.

LETTERE SPAGNUOLE

Gli spagnuoli si divertono — Nel mondo politico — Il movimento carlista — I giuochi belligeri del piccolo re.

(*Nostra corrispondenza*).

Madrid, gennaio.

(Versione) — « .....Che c'è di nuovo a Madrid? Certamente nulla di buono, m'immagino: raccoglimento, lutto, tristezza..... » Questo, fra altro, mi scrivevo ieri un egregio amico, da Bologna.

Che brutti scherzi fa talvolta « l'immaginazione! » Perchè, a Madrid, ora c'è proprio nè tristezza, nè lutto, nè raccoglimento. Al contrario: passeggiate affollatissimo, feste da ballo private o pubbliche in abbondanza, quattordici o quindici teatri aperti..... Infine, v'assicuro che in tanti anni trascorsi dacchè ricordo qui non mi ricordo d'aver visto mai iniziarsi stagione di carnevale più allegra, più brillante dell'attuale. Obbedisce un sì strano fatto a quella tale « filosofia » colla quale, secondo parecchi giornali esteri, gli spagnuoli si sarebbero rassegnati ai recenti loro disastri militari ed alla perdita delle principali loro colonie? O non piuttosto si deve alla soddisfazione, alla gioia, sia pur terribilmente egoista, provata da migliaia di famiglie, che, dopo tanti mesi ed anni d'ansie, d'angoscia, hanno potuto finalmente rivedere i loro cari, reduci dalla guerra incolumi?

Io non saprei dirvelo; ma ciò che posso dirvi gli è che, sia per le ragioni cui ho accennato, sia per altre, che qui non è il caso d'indagare, la vita madrilena è attualmente più che mai spensierata e gaia; e che a renderla sì gaia e spensierata contribuiscono probabilmente non poco i parecchi milioni che ufficiali d'ogni grado, sott'ufficiali e perfino soldati hanno riportato ora in patria tornando dalla guerra, durante la quale essi erano ricompensati con triplice paga.

***

Mentre Madrid si diverte (e le città di provincia tentano d'imitarla come meglio possono, a giudicarne almeno dai giornali), il mondo politico è sossopra.

Parc, infatti, che il presidente del Consiglio signor Sagasta giudichi ormai esaurita (e come!) la dolorosa missione che trattenevaa al potere l'attuale Gabinetto liberale, e si disponga quindi a presentare alla regina le proprie dimissioni e quelle dei suoi colleghi.

Badate, però, che ho detto « pare ».

E veramente, nel momento in cui vi scrivo, non è pienco da escludersi la possibilità che l'on. Sagasta riesca a frenare la impazienze dei ministri della guerra e delle finanze, i quali vogliono andarsene subito, e, se non vi riesce, si limiti a sostituire questi due soltanto, ed aspetti poi a dimettersi sintantochè le Cortes, ch'egli riconvocherebbe all'uopo, abbiano potuto giudicare la politica seguita dal Gabinetto durante la guerra con gli Stati Uniti, ed abbiano approvato il trattato di pace testè stipulato con questi ultimi.

Naturalmente, una tale possibilità ricupio di patriottico sdegno e fu montare in furore i conservatori, i quali, attribuendo — con un coraggio civile degno di miglior causa! — tutta la colpa dei recenti disastri al partito liberale, s'atteggiano ora a salvatori della patria, e pretendono (poco meno che esigono) d'esser chiamati immediatamente al potere, tanto più che, riorganizzatisi, finalmente, sotto la suprema direzione dell'ex-ministro Silvela, hanno bell'e preparato tutto un programma di governo ispirato a quelle sane e radicali riforme che, solo, possono rigenerare (questa è il verbo di moda, adusso, in Ispagna) la patria; così almeno essi sostengono.

Si lascierà la regina convincere della bontà d'un tale programma, ed approfitterà ella della prima occasione propizia per manifestare all'on. Sagasta il proprio desiderio d'affidare il Governo ai conservatori? I fatti ce lo diranno fra pochissimi giorni.

Per intanto credo opportuno accennare ad un'altra possibilità ancora: quella cioè che l'on. Sagasta presenti domani o dopo le dimissioni dell'intero Gabinetto alla regina; ma che questa (come i liberali dicono ora di sperare « fondatamente ») riaffidi a lui l'incarico di costituire un Ministero, nuovo di sana pianta. In tale caso va da sè — dati i dissensi esistenti nel seno del partito liberale — che la sovrana dovrebbe insieme consegnare al Sagasta il decreto di scioglimento delle Cortes.

Qui mi osserverete, probabilmente, che fra tante possibilità non vi riesco neppure di capire quale di esse offra maggiori probabilità di diventare un fatto compiuto. Ma che v'ho a dire, se non conosco a capriolo nemmeno gli stessi personaggi più direttamente interessati?

Per quest'appunto ho cominciato dicendovi che in questi giorni il mondo politico spagnuolo è tutto sossopra!

***

L'agitazione carlista segnalatasi in quasi tutte le provincie del Regno negli ultimi due mesi scorsi è ora completamente cessata. A quanto pare, la condotta « passeggiate militari » che il Governo ebbe la savia precauzione di far eseguire da interi Corpi d'armata attraverso la Guipuzcoa, la Navarra e la Biscaglia (ove i carlisti predominano), hanno prodotto l'effetto desiderato, di sventare cioè i preparativi che indubbiamente si facevano per provocare un movimento rivoluzionario all'indomani del giorno in cui si sarebbe firmato in Parigi il trattato di pace cogli Stati Uniti.

Per altro sarà bene che il Governo continui a stare all'erta.

Notizie recentissime qui giunte in proposito recano difatti che don Carlos è riuscito ad ottenere formali promesse d'aiuti pecuniari da parecchie personalità del partito legittimista francese, non soltanto, ma benanco dai capi degli Ordini religiosi, i cui affiliati dovettero testè abbandonare l'Arcipelago delle Filippine in seguito alla occupazione nord-americana.

Intanto, il figlio del pretendente, don Jaime, non cessa di scrivere bellicose lettere all'uno o all'altro dei capoccia del

« partito di papà », per mantener vivo in essi « lo spirito di devozione alla santa causa. »

Quanto poi ai soldati di fila del partito, il loro entusiasmo, il loro fanatismo per don Carlos esiste ancor oggi, checchè si dica in contrario, tale quale era vent'anni fa.

Tutto sommato, convenite dunque meco che c'è piuttosto a temere qualche brutto scherzo da quell'eterno nemico della Spagna che è il carlismo.

***

In attesa che don Carlos..... lo detronizzi, re Alfonso XIII si dedica con vera e propria passione all'esercizio delle armi.

Egli ha già costituita una « compagnia » con parecchi giovanetti della sua età (figli di varii gentiluomini addetti alla Reggia) e tutti i giorni scende nel gran parco del Palazzo Reale, ove un capitano di fanteria insegna a lui ed ai nobili suoi..... commilitoni il maneggio del fucile Mauser. Il giovane sovrano si propone poi di creare mentalmente che un intero battaglione infantile, il quale avrà uno speciale uniforme, e di cui egli sarà colonnello.

— Sua Maestà è addirittura entusiasmato degli esercizi militari! — mi assicurava ieri, in proposito, un alto funzionario della Reggia.

Ed io non potei a meno d'osservare, mentalmente, che tale entusiasmo potrebbe anche essere qualcosa come..... una « divinazione..... »

Notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,35:

L'*Esercito*, rettificando le notizie date da varii giornali circa i richiami di militari in congedo, dice che questi si faranno per le grandi manovre e per le manovre di campagna per una forza di 92,000 uomini circa e per la durata di 20 giorni, come stabilisce il bilancio di previsione.

L'*Esercito*, confermando la notizia dell'impiego dei militari consegnati per rinforzare il picchetto armato, plaude al provvedimento, perchè, senza nessun aggravio, pone a disposizione dell'Autorità un numero considerevole di uomini, che prima restavano oziosi nei quartieri.

— La Commissione centrale, presieduta dal Principe di Napoli, per la difesa dello Stato, ha compiuto i suoi lavori ed ha presentata la sua relazione. Occorrendo, il Ministero la convocherà nuovamente.

— Prossimamente si effettuerà un largo movimento fra gli ufficiali superiori d'artiglieria, di cui ecco quanto si è già stabilito: il colonnello Salis, direttore territoriale d'artiglieria a Napoli, passa al comando del 14° reggimento d'artiglieria a Ferrara in sostituzione del tenente-colonnello Bettoli, che a sua volta è trasferito al comando dell'8° reggimento a Verona — Il tenente-colonnello Tortello, del 20° reggimento, è nominato direttore territoriale d'artiglieria a Napoli.

— Inoltre si assicura che con recente decreto i tenenti-colonnelli contabili Deluna e Corsini sono stati esonerati dalle funzioni di capi-sezione presso il Ministero della guerra. Essi saranno probabilmente sostituiti con funzionari appartenenti al personale civile dell'Amministrazione centrale militare.

— La Commissione esaminatrice per gli aspiranti volontari presso il Ministero della guerra è composta dal consigliere di Stato Mariotti, presidente; dai capi di Divisione Capello, Mercuri, Caroncini e cav. Braccianti, professore presso il Collegio Militare di Roma.

La Commissione di vigilanza sulla circolazione.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 18:

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione ed Istituti di emissione si è adunata oggi in seduta plenaria sotto la presidenza di Lampertico ed ha approvato la relazione della Sotto-Commissione, a cui erasi deferito l'esame dei risultati della ispezione triennale degli Istituti di emissione.

Ancora della truffa di 50,000 lire.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22:

L'Autorità giudiziaria avrebbe assodato che la truffa delle cinquantamila lire alla Banca d'Italia è stata compiuta da tre individui. Già nello scorso anno si tentò una truffa con un titolo di mille lire di rendita. Ma quando l'individuo che voleva esigere si presentò allo sportello si sentì dire che il cupone era già stato pagato.

Gli autori della recente truffa sarebbero gli stessi individui d'allora. Si tratta che Ezio Sabatucci, allorchè il cassiere gli chiese perchè non era venuto ad esigere il solito Vigna, rispose prontamente: « Il mio compagno Vigna è ammalato. »

Di Sabatucci si danno questi connotati: è di statura alta, ha barba brizzolata, aspetto signorile, età apparente di sessant'anni.

Per attrarre i forestieri in Italia.

Venezia, 19 *(Stefani)*. — Per invito del sindaco si tenne iersera al Municipio un'adunanza a cui intervennero il presidente della Camera di commercio, industriali, commercianti ed albergatori. Vi si accolse l'idea di promuovere la riunione di un Congresso italiano a Roma per formare un'Associazione italiana sedente a Roma, avente l'obbiettivo di aumentare il concorso ed il soggiorno dei forestieri in Italia.

Le due navi turche dirette a Genova.

Messina, 19 *(Stefani)*. — Gli incrociatori ottomani *Mezzudje* e *Assarietsik*, diretti a Genova, sono giunti per rifornirsi di carbone.

Processo contro "Lavoratori del Libro„ a Milano.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 17:

Si dà grande importanza ed è assai commentata la sentenza emanata oggi dalla Pretura urbana nella causa contro 16 imputati, che, secondo un rapporto della Questura, avevano tentato di ricostituire la disciolta *Lega dei Lavoratori del Libro*.

Dei 16 imputati 5 furono assolti, perchè appartenenti alla « Sezione impressori », che già aveva ottenuto il permesso della sua ricostituzione.

Gli altri 11 furono condannati a 75 lire di ammenda, nonostante le loro negative.

Essi però ammisero come vero che distribuirono danaro agli ammalati ed ai disoccupati, ma che questo non era prodotto di quote sociali, ma bensì prodotto di collette fra compagni.

Un'augusta nostra ospite inferma.

Commemorazione di Vittorio Emanuele.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 23,10:

La duchessa di Connaught da alcuni giorni trovasi indisposta. E' facile che i duchi differiscano il loro viaggio a Roma ed in Egitto.

Oggi nella cappella di Palazzo Pitti ebbe luogo la commemorazione di Re Vittorio Emanuele; vi assistevano le dame della Regina ed i gentiluomini fiorentini addetti alla Corte.

La morte del prof. Rendanti.

Ci telegrafano da Parma, 18, ore 13,20:

Affetto da male cardiaco, Alberto Rendanti, illustre avvocato civilista, professore amatissimo a questa Università, è morto improvvisamente. Copriva cariche pubbliche. In segno di lutto l'Università è chiusa. Si preparano all'estinto splendidi funerali.

Una conferenza di Padre Michele a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 19, ore 19,50:

Padre Michele da Carbonara ha tenuta una conferenza nella chiesa dei Cavalieri. La chiesa era affollatissima. Padre Michele, dopo avere descritta la vita del popolo nell'Eritrea, rilevò il successo delle missioni cattoliche mostrato anche recentemente all'Esposizione di Torino. Disse quali sono i suoi intendimenti circa l'impianto sull'altipiano di un ospizio per la maternità e di un ospedale femminile, e ad Assab di un istituto per ricoverarvi i bambini. Il prefetto apostolico riscosse vivi applausi.

L'interpellanza sulla Conferenza pel disarmo alla Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 19:

Vaillant chiede di poter svolgere un'interpellanza sulla Conferenza pel disarmo in occasione della discussione del bilancio degli esteri.

Delcassé dichiara di avere l'intenzione di dare spiegazioni sui motivi che determinarono il Governo ad aderire alla Conferenza.

Vaillant quindi ritira l'interpellanza.

Grousset propone che la Camera, prima di discutere il bilancio della marina, faccia una inchiesta sulla torpediniere sottomarine. Accusa il sindacato dei manifatturieri in forro d'intralciare i risultati degli esperimenti. *(Proteste)*

Il *ministro della marina* fa appello all'esperienza degli uomini tecnici. Dice che il battello sottomarino *Zede* ha tutte le qualità necessarie alla navigazione e al lancio delle torpedini. La Francia è l'unica Potenza che possieda un battello sottomarino pratico. Ciò torna ad onore della marina francese.

La proposta di Grousset quindi è respinta con 357 voti contro 191.

Si chiude la discussione generale del bilancio.

Berry chiede che si discuta domani la proposta di togliere alla Cassazione l'esame dell'affare Dreyfus.

Dupuy chiede invece che la discussione di questa proposta si rinvii dopo il bilancio.

La sua proposta viene approvata con voti 389 contro 139.

Per regolare il processo di Picquart.

Parigi, 19, ore 18,45. — Si assicura che il Governo non crede il dovere sollecitare la Corte di Cassazione per regolare il giudicio di Picquart.

Il Governo russo e lo stato di cose in Francia.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 14,10:

Si ha da Pietroburgo che la *Novoje Wremja*, organo del conte Murrawiow, pubblica un interessante articolo da cui si rileva di leggeri il malumore della Cancelleria imperiale russa in seguito alla situazione interna della Francia creata dall'affare Dreyfus, che paralizza l'azione del Quai d'Orsay pure nella politica estera.

La *Novoje Wremja* infatti, accennando alla soluzione delle questioni anglo-francesi e riportandosi all'ultima concessione fatta nella questione di Shanghai, che chiama una seconda Fashoda, dice che le responsabilità di questi fatti non vanno a cadere soltanto sul ministro degli esteri, signor Delcassé, ma su tutto il Governo della terza repubblica, che nella questione Dreyfus non seppe prendere le necessarie misure, poichè è appunto quel tristissimo affare Dreyfus che rende così incerta e titubante pure la politica estera della Francia, mentre l'Inghilterra se appunto trarre profitto da questa situazione interna della Francia per indurla a delle concessioni.

La solita ostruzione in Austria.

Vienna, 19 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — L'Opposizione tedesca continua l'ostruzionismo con appelli nominali.

Dopo due appelli nominali la Sinistra tedesca chiede che si leggano nel testo tutte le interpellanze e le mozioni presentate; la lettura dura fino alle 15. Quindi si impegna una lunga e viva discussione sulle materie dell'ordine del giorno della prossima seduta; tutte le proposte presentate sono respinte. Il presidente toglie la seduta.

La prossima seduta avrà luogo martedì collo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

L'arrivo in Ispagna delle ceneri di Cristoforo Colombo.

Siviglia, 19 *(Stefani)*. — L'avviso *Giralda*, avente a bordo le ceneri di Cristoforo Colombo, è giunto da Cadice, salutato da salve di artiglieria.

Le Autorità ricevettero le ceneri, che furono trasportate solennemente alla cattedrale, dove si è celebrato un ufficio funebre.

Le ceneri di Colombo rimarranno nella cattedrale, finchè sarà eretto un apposito monumento.

Grande folla all'arrivo e durante l'accompagnamento.

Il Duca degli Abruzzi e la spedizione Andrée.

Ci telegrafano da Copenaghen, 19, ore 14,30:

Un redattore del *National Tidende* avendo avuto occasione d'intrattenersi venti minuti col Duca degli Abruzzi sul marciapiede della stazione, lo interrogò su durante il suo prossimo viaggio al polo nord si sarebbe occupato della ricerca della spedizione Andrée. Il Duca rispose che sebbene la sua spedizione seguisse un diverso itinerario da quello prestabilito dall'Andrée, egli non avrebbe mancato di esplorare minutamente quei paraggi dove, date certe circostanze, l'Andrée e i suoi compagni potevano essere andati a finire.

Per il canale del Nicaragua.

Washington, 19 *(Stefani)*. — *Senato*. — Si respinge l'emendamento di Gear al progetto pel canale del Nicaragua, emendamento tendente ad autorizzare Mac-Kinley a comperare dalle repubbliche di Costarica e Nicaragua il diritto di passaggio e chiedente che la costruzione del canale sia fatta dagli Stati Uniti.

Navigazione.

Bombay, 19 *(Stefani)*. — E' giunto il *Borussia*.

Il palazzo dell'Italia a Parigi per l'Esposizione del 1900.

Com'è noto, all'Esposizione del 1900, a Parigi, i prodotti delle singole nazioni non saranno raggruppati in un edificio proprio ed esclusivo, ma bensì divisi e collocati per categorie, in modo che in ciascuna categoria compaiano i prodotti congeneri di tutte le nazioni. A compimento, poi, di queste Mostre mondiali vi saranno i palazzi o padiglioni delle Potenze che prendono parte alla Mostra; e là situati lungo la Senna, in un tratto del Quai d'Orsay, quasi intermedio fra palazzo Borbone e la Torre Eiffel.

Per il palazzo dell'Italia vari architetti vennero invitati a presentare progetti: fra tutti è stato poi scelto quello preparato dal conte Coppi.

Si tratta di un edificio di stile gotico italiano, quello stile che ride negli antichi palazzi veneziani, a specchio dei canali. Il progetto si ispira al caratteristico motivo della *Porta della Carta*, esistente in Venezia accanto a quel Palazzo Ducale del quale tanto si parlò negli scorsi giorni per gli eccessivi allarmi corsi a proposito della sua solidità. Il prospetto dell'edificio è diviso in tre grandi scomparti, in ognuno dei quali predomina quel gioiello di architettura che è l'accesso principale al gran cortile del Palazzo Ducale.

Alla riuscita del progetto collaborano col Coppi gli architetti Salvadori e Gilodi. Così la triade che nella recente Esposizione generale in Torino ha mostrato quanta genialità di fantasia fiorisca sul ceppo della nuova arte piemontese, consapevole delle tradizioni antiche e degli odierni bisogni, questa triade, diciamo, rinnoverà in cospetto delle nazioni convenute sulla riva della Senna le gioie e i trionfi dei tempi aurei dell'architettura italiana.

La vita che si vive

Vita..... vegetale.

Che l'essere umano sia il solo nella creazione a possedere la facoltà di ragionare è ormai qual ammesso da tutti; ma che anche le piante possedessero una coscienza poco quanto, lo confesso, io ignoravo.

E' Arthur Smith, uno scienziato inglese, che ce la assicura.

La pianta — dice — possiede un certo potere cerebrale, che non permette di tracciare una linea di demarcazione precisa tra il regno animale e il vegetale. Non supponiamo ancora che pensi, ma essa pensa.

Certamente nessuno ha ancora scoperto il cervello delle piante. Tuttavia molti dei loro movimenti tendono a provare che esse possiedono una facoltà d'ordine molto più elevato che non sia l'istinto, e molto vicina a quella facoltà di ragionare che si riscontra negli animali.

Essa dorme e respira, ha una sensibilità e una circolazione, eseguisce diversi movimenti complessi, e tutti questi fenomeni sono in così ben definiti come i fenomeni corrispondenti negli animali.

Il giglio d'acqua fa la sua toletta da notte al cader della luce: chiude i suoi fiori, li ritira sotto l'acqua e vi li tiene fino al mattino. Allora i fiori risalgono alla superficie e si rinnova.

Un altro fiore acquatino si apre alle sei della sera. Verso la metà della notte si chiude e fa un sonnellino senza cambiare di posto. Alle sei della mattina si sveglia, e un poco dopo il mezzodì scende in fondo all'acqua e riposa nuovamente fino alla sera.

La mimosa è colta da un gran sonno appena cade il giorno. Basta anche una nuvola un po' densa perchè pieghi le foglie e lasci cadere i rami.

Vi sono piante mattiniere e piante pigre; una si alza all'alba, un'altra a mezzogiorno; altre spiegano la loro pompa soltanto la notte, come i pipistrelli.

Secondo lo Smith ogni creatura vegetale ha bisogno di dieci a dodotto ore di sonno. Quando si è voluto affrettare la fioritura di certe piante, rischiarandole di notte a luce elettrica, esse si è arrivati che a farle deperire. Questo dimostra che anche le piante quando dormono hanno bisogno dell'oscurità.

Ma l'osservazione più straordinaria che riferisce lo Smith è che anche la pianta, come gli animali, subiscono gli effetti dei narcotici e degli stimolanti.

Si possono paralizzare e addormentare a volontà oppure eccitarle fino a farle morire.

Il cloroformio le mette nell'impossibilità di fare alcun movimento; una debole soluzione d'oppio o di altro narcotico le addormenta.

***

Slatin-pascià è il celibato.

Slatin-pascià, l'antico prigioniero del mahdi, dacchè è ritornato in Europa è stato assalito da un numero straordinario di proposte di matrimonio; ma l'ardito esploratore rifiuta tutti gli affari di tal genere.

Ultimamente una dama inglese gli chiedeva perchè non volesse ammogliarsi.

— Io provare le catene del matrimonio! — esclamò. — Grazie tante, ho già fatti quattordici anni di prigionia presso il mahdi!

***

Questa l'ho pescata nella quarta pagina della *Sentinella delle Alpi* di Cuneo:

BUSCA.

Causa decesso, da cedersi subito l'avviata **Trattoria dell'Albero fiorito**, sita nel centro della proprietaria vedova TOMATIS ROSA.

Grazie alla sua eccezionale posizione chissà che frutti squisiti darà il fortunato albero fiorito!

***

La penultima.

Conversazione intima.

— Ebbene, mi proprio vuoi darmi una prova di sincerità mi dica quanti anni addimostro.

— Signorina, mi rincresce, ma non sono abbastanza fisionomista per azzardarmi a rispondere.

— Qui il suo amico mi ha dato vent'anni.

— Ebbene, allora io glie ne dò altrettanti!.....

***

L'ultima.

Lili presenta alla nonna una mela:

— Tagliamela in quattro parti.

— Ma, carina, non ho qui il coltello.

— Serviti della lingua, e fa lo stesso. Papà dice sempre che hai la lingua lunga e affilata come un coltello.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Mano-macchias-orecchie-maccheroni.**

Per oggi: Logogrifo.

2 — Farti posi alzar il fa
4 — Grandi imprese non farà.
5 — Ebbe altari in altre età.
7 — Per schivar l'umidità.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Dopo 40 anni di reclusione.

LIVORNO (Toscana), 18. — E' giunto a Portoferraio certo Muscarello Vincenzo di Montemaggiore (Palermo), che ha ora raggiunto 80 anni di età, dopo averne passati 40 all'ergastolo.

Nel 1860, essendo Garibaldi dittatore in Sicilia, il Muscarello fu condannato per grassazione con omicidio alla pena capitale, commutata poi nei lavori forzati a vita. Molti dei suoi compagni di condanna furono fucilati. Dopo avere espiato gran parte di pena, ottenne la commutazione della reclusione perpetua in quella temporanea, finchè, pochi giorni or sono, un decreto sovrano lo liberava, in considerazione della grave età e della buona condotta.

Uno sposo gravemente ferito mentre si recava all'altare.

LUINO (Varese), 18. — Il fatto gravissimo è avvenuto ad Agra, parecchi poco discosto da Dumenza.

E' costume in quei paesi che quando una coppia di sposi va all'altare, oltre l'accompagnamento di parenti ed amici, sia anche seguita da taluni che sparano colpi di fuoco in segno di gioia: costume questo che ha riscontro anche nella Sardegna ed in altre regioni.

Fatto è che l'altra mattina un tal Luigi Lucchina, di anni 29, da Malgesso (Besozzo), accompagnava la sposa alla chiesa per celebrare il matrimonio e due suoi amici certi Biscottini Martino, di anni 27, e Piccaluga Ferdinando, di anni 18, lo seguivano sparando ciascuno dei colpi di pistola a salve.

Ma ad un tratto un carabattolo andò a colpire lo sposo alla regione occipitale sinistra, producendogli una grave ferita.

Ognuno immagini lo scompiglio che ne è nato.

Intanto i due giovanotti furono deferiti all'Autorità, perchè sprovvisti di porto d'armi.

Un mendicante ucciso da una schioppettata.

PADOVA, 18. — Sante Ilova, un uomo alto, robusto, ieri faceva la guardia ai propri campi a Monselice, tenendo sul armacollo il fucile a due canne.

Ad un tratto vide varcare il confine della campagna vicina e penetrare nel possedimento da lui sorvegliato un individuo, vestito poveramente, il quale lasciava capire di andare in cerca di qualche pezzo di legno.

Il Ilova, che, a quanto pare, aveva tempo addietro, minacciato di morte chiunque si fosse recato a « far legna » nel suo podere, spiano il furfo contro lo sconosciuto, facendolo stramazzare a terra, boccheggiante: pochi istanti dopo era morto.

L'infelice chiamavasi Augusto Andolfo.

L'uccisore dovette costituirsi ai carabinieri per sottrarsi al furore popolare, che voleva fare giustizia sommaria.

Un tragico fatto preannunziato da una lettera anonima.

PALERMO, 16. — Scrivono da Termini al *Tempo*:

« Tempo addietro al professore F. P. Evangelista, della Scuola tecnica di Termini, perveniva la seguente lettera:

« *Salemone*, 1, ore 23. — Incominciano i tuoi malanni; coraggio Francescopaolo! Si preparano per le tristi eventi. Bisogna che li sopporti con rassegnazione. Erano prima i soli rimorsi morali, ora principiano i mali che li condurranno nella tomba e in un anno. Coraggio! Prepara le forze e quelle che cercheranno toglierteli prima che l'anno spiri.

« Ah! mondo, mondo, perchè sei così tiranno? Attendiamo gli eventi. Sì, sì! »

« L'Evangelista ne comunicò agli amici, non esitando qualche funzionario a tutti ritennero trattarsi di uno scherzo di cattivo genere.

« Senonchè, alcuni giorni dopo, una terribile sventura colpiva il professore Evangelista impressionando vivamente tutta quella cittadinanza. Nel ritirarsi in casa la moglie del professore trovava sulla scalinata, boccheggiante, nero come un tizzone, il suo figliuolo di tre anni, che dall'addome in su era completamente bruciato, con brandelli di camicia penzolanti dagli omeri.

« Impossibile descrivere la scena pietosa che ne seguì.

« L'innocente creatura, tra lo schianto e l'angoscia dell'infelice padre, moriva.

« Il luttuoso fatto è avvolto nel più fitto mistero.

« Tre giorni prima della sventura, il professore, nel rincasare, trovò dietro il portone un coppellaccio a cancio con una grossa pietra di sopra.

« Si trattava evidentemente di un segnale allegorico.

« Due sere dopo la morte del bambino l'Evangelista fu insultato da un uomo in atteggiamento minacciose, che si dileguò all'apparsarsi di due carabinieri. »

Due uomini schiacciati fra i respiratori di un vagone.

VARESE, 18. — Ieri il sig. Galli Luigi, ufficiale postale, e il signor Croci Romeo, stavano spingendo un vagone di legna da ardere caricato nella stazione ferroviaria di Porta Ceresio, quando, separatamente, vennero presi entrambi fra il vagone stesso e il muro del magazzino merci. Così ebbero a subire tale schiacciamento da produrre loro grave commozione viscerale con pericolo di vita.

La Congregazione di carità di Casalmaggiore.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,10:

Con regio decreto è stata disciolta l'Amministrazione della Congregazione di carità di Casalmaggiore, e ne sarà affidata la temporanea gestione ad un commissario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Suicidio di un soldato.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 1,6:

Stamane alle ore 23, alla villa Nazionale, si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore l'alliere ufficiale del 13° reggimento di cavalleria Cesare Albertini, di ventun anni, milanese.

Fu trasportato moribondo all'ospedale. Si ignora la causa che lo spinse al triste atto.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

19 gennaio. (Ritardato). — **Ferimento tra soldati.** — Un'altra rissa nella caserma della cavalleria, in via Trotti, tra i soldati Eugenio Rea, del battaglione di Torino, e Giuseppe Cravino, siciliano, per futili motivi, ha vivace diverbio.

La cosa pareva appianata, quando per uno scherzo innocente del Rea, che gettò una manata di farina contro il suo compagno, questi colto da un subitaneo accesso di collera, tirava dal dietro la daga e colpiva di punta al petto il Rea, producendogli una ferita abbastanza grave.

Fino allora i due soldati erano sempre stati buoni amici, e si deve al vino se il Cravino francese si deplorevole eccesso.

— **Tentato furto di vini.** — A Rivalta Bormida ignoti malandrini penetrati in acerba notte in una vigna di proprietà del signor Giacomo Grillo, reciso e abbandonarono sul sito sei ceppi di viti, arrecando così al Grillo un danno di oltre lire 1000.

Tale brutale vendetta è da tutti giustamente severamente esecrata. Il Grillo, a quanto pare, ottiene persona.

CANALE.

19 gennaio. — **Guarnone al sindaco.** — Per la nomina del sindaco sig. Giovanni Gambetta a cavaliere della Corona ebbe luogo un pranzo popolare di 80 coperti all'*Albergo del Moro*, che fu una grande e meritata dimostrazione al neo cavaliere. Parlarono applauditissimi l'avv. Capellotto, il sig. Jona, il cav. Varusio, il cap. Flora, l'avv. Cocito, il dott. Occhetti, il signor Simonelli, il dott. Chiesa, cui rispose commosso il cavaliere Gambetta.

La Musica del paese rallegrava la festa.

CORTEMILIA.

19 gennaio. (A. P.). — **Annullamento.** — Il Tribunale d'Alba, in sua udienza d'oggi, annullava completamente la sentenza del nostro pretore che aveva condannato il cav. G. S. a tre giorni di detenzione pel preteso furto di tre sigari.

VERCELLI.

19 gennaio. (Lex). — **Nella Società delle Artigliane.** — Nell'ultimo adunanza della nostra Società vercellese delle Artiglieri si addivenne alla nomina delle amministratrici della Società, confermando la signora Balossino Maria, Galli Maddalena, Merro Maria, Ala Rosina, Tamiatti Caterina, Tamiatti Angela, Tarditi Luigia, e di nuova nomina la signora Passera Rosa.

— **Duelli e scherma.** — Ieri sera vi fu una splendida serata nel nostro Circolo ricreativo con l'intervento delle notabilità vercellesi. Canto con successo alcuni pezzi la signorina Riviera Larghi, la arie *Carmen*, che ebbe ottimo accoglienza lo scorso anno al palcoscenico di questo teatro. Passato.

La serata si chiuse con animatissime danze. Splendido ricevimento ebbe luogo ieri sera nelle sale della signora contessa Rosina di Mortigliengo.

Una importante adunanza di vinicultori.

NOVARA, 19 gennaio.

(Giunta) — Oggi nell'ampio salone del Circolo Commerciale si tenne, per iniziativa del Sindacato vinicolo novarese, un'importante riunione allo scopo di rilevare il danno che verrebbe dalla nuova proposta di legge sul dazio-consumo per quanto riguarda lo esercio all'ingrosso del vino; di far conoscere al Governo le condizioni fatte alla nostra provincia dal progettato accordo colla Francia sulla voce « vini »; di proporre infine i provvedimenti che ritengonsi più utili per la difesa dei nostri vigneti dalla temuta invasione filosserica.

L'assemblea riuscì numerosissima: vi presero parte anche i deputati Curioni, Rizzetti, Lucca, Serralunga, Tornielli e Bernini, l'avv. Vinai quale rappresentante il Governo, nonchè i rappresentanti di Comuni della provincia, consiglieri e deputati provinciali; il sig. sindaco di Cameriano e l'avv. Sacerdoti rappresentanti del Comizio Agrario di Casale Monferrato, i professori di enologia ed agraria Pinelli, Proschi e Dealessi, ecc.

Tra le adesioni si notarono quelle dei deputati Cuzzi, Pozza, Podestà e Fracassi e dei senatori Farini e Cerruti.

Dopo una lunga discussione, si espresse il voto che sia respinta la proposta di elevare a litri 100 la vendita al minuto di vino ed aceto, e sia invece mantenuto per l'esercio della minuta vendita il limite attuale di litri 25.

Si fecero voti che, pure subendo per ora le stipulazioni commerciali colla Francia, per la voce « vini » il Governo non cessi di tenere sempre ogni pratica per favorire pel vini la parità di trattamento in rapporto colla Francia, come si fecero voti per una maggiore protezione dell'enologia nazionale.

L'assemblea espresse infine il voto che si faccia l'iniziativa delle provincie le esplorazioni filosseriche non operai locali e mediante congruo sussidio dallo Stato.

REATI E PENE

L'altro processo per le elezioni di Nizza Monferrato

(Tribunale Penale d'Acqui).

Udienza antimeridiana del 19.

Acqui, 19 dicembre.

Apre l'udienza il *Pubblico Ministero*, procuratore del re avv. Sunao, che dopo aver rivolto un saluto cortese agli avvocati della Curia acquense e a quelli venuti di fuori comincia a far l'esame della causa. Dice di recedere dall'accusa per gli ultimi tre dei ventisette imputati. L'aria quindi è lunga in special modo delle imputazioni a carico dell'avv. Alessandro Girio e finisce la sua arringa con queste conclusioni:

Chiede per Devecchi Enrico, Giordanelli Francesco, Quasso Domenico, Cocito Tommaso, Caligaris Pietro, Olmi Angelo, Fradella Luigi, Doglietti avv. Pio, Contratto Enrico, Irviglia Giovanni, Bordino Carlo, Garelli Battista, Pia Francesco, Bianco Bartolomeo 15 giorni di detenzione, 100 lire di multa e la sospensione per un anno del diritto elettorale e degli altri pubblici uffici;

per l'avv. Atanasio Torelli, 15 giorni di detenzione, 200 lire di multa e un anno di sospensione;

per l'avv. Girio, 45 giorni di detenzione, 600 lire di multa e un anno di sospensione;

per Marino G. Michele e Battista Cerruti, 15 giorni di reclusione e 50 lire di multa ciascuno;

per gli altri chiede si rilevi l'accusa.

Chiede infine che si condannino solidariamente gli imputati alle spese di giudizio.

Le conclusioni del P. M. fanno molta impressione sull'uditorio altrimenti ammorbato.

Prende subito dopo la parola l'avv. *Giacomo Musso* della Difesa.

Contraccambia il saluto del P. M. ed entra nella causa.

Descrive l'ambiente in cui si mise avolta la elezione del marzo del 1897.

Dice che se il magistrato incaricato di presiedere all'ultima operazione elettorale fosse stato presente non si sarebbe questo processo.

Tratteggia il panico, la paure, il momento difficile e la commozione violenta in quel giorno e di quella popolazione, escludendo la responsabilità degli accusati al suo patrocinio.

Chiude la sua arringa augurandosi che il Tribunale non voglia punire per delle irregolarità e delle mancate formalità elettorali per nulla costituenti infrazioni alla legge.

Una sentenza di assolutoria, dice, segnerebbe la fine di tre popolari e stabilirebbe la pace in quella regione.

Udienza pomeridiana.

Parla l'avv. *Corsani*, che difende il Contratto Enrico, uno dei presidenti.

Osserva che questi non sarebbe in alcun modo potuto partecipare a qualsiasi ipotetico complotto, poichè, partendo da Canelli la mattina del lunedì, già aveva precordinato d'esservi di ritorno nel mezzogiorno per spedire via alcuni vagoni di vino.

Invoca le risultanze precise delle testimonianze sentite e chiede l'assolutoria pel suo difeso.

Non aveva mancato di segnalare il vuoto di quest'ultima colonna..... Ma alla aveva risposto a tutto..... ella aveva trovato..... e molto facilmente, miniere inesauribili di mezzi d'economie e di mezzi di guadagni..... I merletti che ella faceva le rendevano già abbastanza, e lavorando di più doveva riuscire anche a maggior benefizio..... Ella aveva anche d'altronde altre corde al suo arco..... Sapeva bene la contabilità..... aveva una bella e chiara calligrafie..... poteva prendere in mano scritture da copiare..... E anche Giacomo, aveva alla detto, poteva trovarsi per la sera, per esempio, lavori particolari..... ornati o disegni per libri o *albums*, pur consacrando la giornata ai suoi quadri..... E poi, perchè metterci del nero nell'anima anticipatamente e disperare della vita? Perchè, promettendosi bene di aver coraggio al lavoro, la fortuna non doveva favorirli? La Provvidenza aveva voluto che s'incontrassero, che si amassero; essa vegliercbbe ancora su loro, sul loro amore, sulla loro felicità. Matilde era ottimista; alla voleva esserlo..... ella era felice e voleva che Giacomo fosse felice.

E infatti la fiducia e la gaiezza di lei avevano così rassicurato e rallegrato il giovane innamorato che cantava camminando.

Oh! come avrebbe già voluto essere alla domenica seguente, ritrovarsi dal dottore Télamon, accanto alla sua cara Matilde. E qual bella sorpresa, a tavola, quando, come avevano combinato, s'alzerebbero tutti e due, a metà pranzo per annunziare ufficialmente che si amavano e..... che volevano sposarsi.....

SPORT

Corse di cavalli a Nizza.

(3° giorno — 20 gennaio).

Ci telegrafano da Nizza, 19, ore 19:

Tempo splendido; grande concorso di pubblico; numeroso cavallo italiano è sceso in pista.

Premio del Consiglio generale (corsa superiore a reclamare). — L. 9000. Distanza m. 3000.

1° *Kopaise* (Bates), di Danny Picon

2° *Tamerlan* (Dambielle), del conte de Tremouren;

3° *Retentissant* (Rich), di E. Camoin.

Nove partenti.

Premio di S. A. S. il principe di Monaco (*steeple-chase - handicap*). — L. 10,000. Distanza m. 4800.

1° *Fregoletto* (kg. 80, Newby), di Ch. Liénart;

2° *La Marquise* (kg. 60, Dambielle), di A. Zaffropolo;

3° *Mont Jean* (kg. 61, Delobbe), di C. de Revel.

Tredici partenti.

Premio Reichsmne (corsa superiore). — L. [illegible]. Distanza m. 3000.

1° *Vigneronne* (A. Jonkson), di M.lle Marg Brochard;

2° *Undolf* (Macartney), del barone de Kotas;

3° *Derby* (Maidement), di D. Sedel.

Un'escursione all'Adamello.

Due guide coi piedi gelati.

Abbiamo da Trento, 17:

Al 20 dello scorso dicembre giunse in Pinzolo il signor Scipione dei principi Borghese di Roma, allo scopo di salire l'Adamello e di là recarsi a Cedegolo. Pernottò all'albergo *Aquila Nera*, ed alla mattina del 21, accompagnato dalle guide alpine Amanzio e Giacomo Collini e dal portatore Cereghini Giovanni, intraprese il viaggio per la valle di Genova. Alla sera la comitiva arrivò felicemente al Rifugio Bolognini, indi a quello del Mandrone, ove pernottò.

Il giorno successivo i gitanti proseguirono il viaggio attraversan il ghiacciaio, ma il freddo era così intenso che le nova, la carne, il vino più generoso, tutto quanto avevano s'era convertito in pezzi di solidissimo ghiaccio.

Dopo indicibili stenti, alla sera giunsero a Cedegolo, ove la guida Collini ed il portatore Cereghini s'accorsero di avere i piedi gelati, senza però conoscerne la gravità del male.

Congedatisi dal principe si partirono in vettura per la via di Brescia, alla volta di Pinzolo, ove il stavano aspettando le loro famiglie.

Giunti però costì i due poveretti dovettero essere portati allo loro case e messi in letto.

Da quel giorno in poi gli gitanti atrocissimi non poterono fare di proprietà un'ora di sonno.

Il Collini ha perduto completamente tutte le dita dei piedi ed un osso del metatarso, ed il Cereghini ne ha perdute tre in un piede e due nell'altro ed una parte del muscolo del tallone.

La sola guida Amanzio Collini se la cavò con un po' di gelatina al pollice del piede destro e senza rilevanti conseguenze.

Arti e Scienze

NOVITÀ TEATRALI PARIGINE

Parigi, 18 gennaio.

(*A. C.*) — Era riserbato all'autore di *Chamyignol malgré lui* e dell'*Hôtel du Libre Echange* l'onore di piantare il *clou* della stagione teatrale.

Con il nuovo vaudeville *La Dame de chez Maxim*, applaudito freneticamente dal pubblico delle Nouveautés, Georges Feydeau ha superato se stesso. Lo spirito, l'allegria, la vis-comica che ciascuno gli conosceva, sono state « distanziate ».

Dalla prima all'ultima scena, il suo lavoro impone lo scoppio di riso, quantunque di tanto in tanto, per la profonda osservazione che vi si nasconde, induca alla riflessione.

La *donna* però è semplice, non nuova, quasi ingenua.

Ma l'azione che ravvolge è tanto multiple, senza mai sembrare illogica, la fantasia è tanto fervida senza essere esagerata, il dialogo è tanto vivace senza mai cessare di essere letterario, che, terminato l'ultimo atto, si sarebbe tentati, imitando il defunto re di Baviera, di domandare il *bis*!

Il dottore Petipont è un uomo tranquillo, onorato, ammogliato. Per quale capriccio della sorte, non si sa, una sera, derogando dalle sue abitudini, si reca a cenare, insieme al suo amico Mongicourt al *Restaurant Maxim*, nella via Reale.

Chez Maxim, come è noto, convengono a tarda ora, le *folies soupeuses* in quantità. Petipont, avvicinato da Môme Crevette, una deliziosa danzatrice di quadriglie del Moulin Rouge, la prega di assiderni alla sua tavola.

Due ore più tardi lo *champagne* aveva prodotti i più disastrosi effetti. Ubbriaco, Petipont invalita i vicini, invita a pranzo, uscendo, gli spazzini del Municipio, vuole per forza sostituirsi al cavallo di una vettura di piazza, e finalmente ricovera nella propria Môme Crevette.

Solamente quando, dissipati i vapori del vino, il buon uomo si sveglia, vide, atterrito, la giovine stesa sul talamo nuziale. E, mentre escogitava il modo di congedare la compagna, oramai divenuta importuna, la signora Petipont, che, mattiniera, era già uscita, improvvisamente rincasò.

La catastrofe, tuttavia, fu ancora ritardata. Non avvedutasi del marito, caduto fino dalla notte sotto un mobile, credendolo coricato, depose un bacio su la fronte di Crevette, che vedendo il pericolo si era nascosta sotto le coltri, e per non disturbare il sonno del marito, si ritirò.

La situazione equivoca, però, non poteva più oltre prolungarsi. Ma come avrebbe potuto Momo Crevette ritirarsi senza vesti, poichè la fanciulla, insieme a quelle della padrona, le aveva riposte?

Momo Crevette non fu imbarazzata. Ravvoltasi in un lenzuolo, afferrata una lampa elettrica, fino di essere una apparizione. E la signora Petipont, grande spiritista, subito si acconciò alla idea di essere visitata dall'arcangelo Gabriele.

Non era donna Crevette da non trarre partito dalle circostanze. Profittando della credulità della matrona, le ordinò, se avesse voluto avere figliuoli, di percorrere tre volte, a piedi, la piazza della Concordia, e di attendere, a piedi dell'obelisco, altre rivelazioni.

Petipont respirava appena, e la giovine stava per liberarle, quando l'arrivo di un cugino, generale, reso assai più complicata l'avventura.

Vedovo, e in procinto di celebrare in un suo castello di Turrena, le nozze di una nipotina con il luogotenente Corigon, implorava dalla signora Petipont, con la quale mai si era incontrato, il favore di dirigere il ricevimento.

Trovatosi faccia a faccia con Crevette, credette fosse la *Vigilina* di Petipont, la trovò bella ed elegante e, facendo i complimenti dovuti al cugino, disse che, il tempo stringendo, era necessario lasciare la città.

Colto al varco, Petipont non osò confessare la verità, e Momo Crevette, prevedendo una allegra avventura, accondiscese a porsi immediatamente in viaggio con il marito, con Mongicourt e con il generale.

Nel secondo atto i personaggi si trovano nel castello. Le dame venute per la festa, sapendo che la signora Petipont è parigina, e vedendola bella, allegra, sfrontata ed elegante, si studiano di imitarla.

La fidanzata, ingenua ed allegra, più delle altre riesce a trasformarsi, e tutta la comitiva, avvertita una certa mossa di Crevette, con la quale, passando la gamba sopra la seggiola, fa sfoggio di splendide trine, e di altre cose ancora, in tale atteggiamento ricevono la sotto-prefettessa.

Momo Crevette ha inoltre un motto favorito, appreso sul palco scenico dei *cafè-concerts*. Ad ogni istante esclama: *Eh, allez! C'est pas mon père.* E le dame, a ripetere in coro, credendola veramente *smart* la canzonetta.

Finalmente Crevette fu stanca del giuoco. Non contenta di avere dato il proprio indirizzo ad un barone che si trovava fra gli invitati, trovato di suo gusto il fidanzato, e usando del fascino che le donne galanti sanno esercitare, lo persuase a fuggire.

Lagrime della povera abbandonata e collera del generale, che vomita improperi contro la signora Petipont che crede adultera, e che chiama *une drôlesse*. La signora Petipont legittima, che appresa la partenza del marito, è venuta a raggiungerlo, udendosi così trattata, schiaffeggia il generale.

Questi, per vendicarsi, rende lo schiaffo alla persona più vicina, Mongicourt, ed in un attimo la mischia divine generale.

Descrivere questo atto è impossibile. La penna stessa di Feydeau sarebbe impotente, poichè è dall'azione che deriva l'effetto potente, irresistibile, che si impadronisce del pubblico intero, costretto a smascellarsi senza riflettere, senza ragionare.

Nell'ultimo atto, con una abilità senza pari, l'autore mostra di risolvere gli imbrogli, i quiproquo, i malintesi accumulati fino dal principio, e il pubblico, persuaso di avere assistito al più logico scioglimento, esce dal teatro ripetendo:

Eh! Allez donc! Tu n'est pas mon père!

La prima dell'*Iris* alla Scala.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 0,45:

Il teatro presenta un aspetto veramente imponente. L'aspettativa è grandissima. Fin dal mattino al camerino del teatro si affollava la gente, facendo coda. Non si potè evitare il solito *bagarinaggio*, tanto che i posti da cinque lire salirono fino a trenta.

In teatro splendide *toilettes*; moltissime notabilità. Noto tra i presenti i maestri Franchetti e Puccini. L'autore, Mascagni, aveva telegrafato di non poter intervenire.

Al primo atto impressione la scena buia. È bastato il preludio in mezzo a calorosi applausi. Si applaude il coro delle *sonnuri*. Piace la bizzarra scena della rappresentazione delle marionette.

E' bissata, con qualche contrasto, la romanza di *Orecchia*. I contrasti sono provocati dall'eccessiva *claque* organizzata dal tenore. Alla fine dell'atto due chiamate.

Nel secondo atto impressione subito la messa in scena e la musica bizzarra. Piacciono la scena della seduzione e la successiva especisione di *Iris*. Il De Lucia provoca un applauso nell'aria della invocazione. Alla fine dell'atto due chiamate contrastate.

Al terzo atto, la scena nuovamente oscura accita questa volta la nervosità del pubblico sollevando rumori, repressi subito dalla imponenza della scena che si svolge. Piace ed è gustata la scena delle *Iri*. Chiamata finale con insistenza a Toscanini, calorosamente applaudito per la meravigliosa esecuzione.

Fra gli artisti emersero il De Lucia, il baritono Buti, e la Darclée. Deficiente il Rubini.

Nell'insieme uno spettacolo grandioso, degno della Scala. I pareri del pubblico sull'opera sono divisi. Molti contrasti.

Teatro Regio. — La seconda edizione della *Traviata*, con la nuova protagonista Josefina Huguet, non ebbe un esito così felice quanto la edizione prima.

Il teatro era assai bene popolato, ma non troppo benevolmente disposto nè molto proclive alle approvazioni e agli applausi.

La cronaca registra: al primo atto, una chiamata agli artisti; al secondo, silenzio; al terzo, due chiamate; all'ultimo, una piccola battaglia di applausi e di fischi, fra coloro che, reagendo, vogliono gli artisti alla ribalta, e quegli altri che non vogliono più l'opera; tuttavia gli esecutori si presentano due volte al proscenio, accolti da calorosi applausi. Così la *Traviata* ha termine, verso le 23,30.

La nuova protagonista, signora Huguet, canta con sentimento e con espressione, ed ha anche voce non brutta di timbro ed abbastanza agile; ma di poco volume e di poca forza, nè sempre, nè in ogni registro, tuttavia [illegible]. Le mancano anche e la pronuncia esotica, e il timor del pubblico da cui dimostrò ieri sera di essere invasa. Forse potrà far meglio in successive rappresentazioni; ma credo ad ogni modo che quell'aureola di celebrità a lei decretata dai cartelloni d'annuncio, possa accusarsi di qualche esagerazione.

Degli altri esecutori non è più il caso di ripetere giudizi.

Per sabato è annunziata la prima del *Simon Boccanegra*.

C. B.

La seconda della *Scuola del marito* attrasse anche ieri sera al Carignano un pubblico numerosissimo. La spiritosa commedia di Giannino Antona-Traversi ebbe un successo di curiosità e d'interesse uguale a quello della prima sera, e tutti gli atti furono calorosamente applauditi. L'interpretazione della signora Gramatica, del Reinach e della signora Reinach apparve di nuovo degna d'encomio.

Stasera seconda replica.

Teatro Alfieri. — Ieri sera la *Ninetta* del Lopez ebbe un ottimo successo e ricevette applausi a ogni atto, anche per merito della interpretazione.

Stasera si replica.

Domani sera, serata di famiglia con la semplice e simpatica commedia inglese *Il piccolo lord*.

Gli spettacoli equestri della Compagnia Max Schumann volgono omai al loro termine. Domani sera avrà luogo la serata del direttore Max Schumann, il quale prepara uno spettacolo straordinario. Intanto, per aderire alle richieste di molti dilettanti di cavalli, darà stasera uno spettacolo tutto speciale, in cui presenterà non meno di quaranta cavalli ammaestrati con variatissimi giuochi equestri.

Domenica ultima *matinée* della stagione, e vi verrà ancora per l'ultima volta ripcodotta la grandiosa pantomima che ogni sera riscuote tanti applausi. Lunedì beneficiata del bravo *clown* torinese Ghezzi con nuove ed esilaranti sorprese dedicate specialmente ai ragazzi.

Alla Compagnia Schumann, che sta per partire per Palermo, auguriamo le migliori fortune ed un non troppo lontano ritorno a Torino.

Serata Guglielmina Valdata al Rossini. — La graziosa prima attrice della Compagnia Cuniberti darà questa sera la sua recita d'onore, con una novità: *Clementina*, commedia in un atto di Federico Anfossi, un giovane autore che ha già dato altri promettenti lavori al teatro piemontese. Seguirà la commedia in tre atti di Oreste Poggio: *Orgoglioso* e lo scherzo comico: *L'Gabinet N.* 13.

I frequentatori del Rossini coglieranno certo l'occasione per dare alla gentile attrice una bella dimostrazione, tanto più che sarà quella di stasera la sua ultima recita d'onore, in questo teatro poichè, come è noto, essa lascierà fra pochi giorni le scene nostre dialettali per ritornare al teatro italiano colla Compagnia dello signora Marchi-Maggi.

Concerto Martucci. — Ricordiamo che domenica, 22 corrente, nella sala del Liceo musicale ha luogo, alle ore 15,30, il secondo ed ultimo concerto di pianoforte di Giuseppe Martucci col concorso del violinista E. Polo e di un'orchestrina di strumenti ad arco. Oltre al concerto in re del Bach per piano e strumenti ad arco che domenica scorsa sollevò tanto entusiasmo e che si replica a generale richiesta, si eseguirà musica del Martucci stesso, del Rameau, dello Scarlatti, del Beethoven e dello Chopin; d'altronde, abbiamo già pubblicato il programma. Nè per il Martucci, nè per il suo concerto occorrono parole di elogio o di *réclame*: si raccomandano abbastanza di per loro stessi. Ripetiamo solo, nell'interesse dei lettori filarmonici, che i posti sono limitati e che è prudenza provvedersene per tempo presso l'editore di musica Bianchi, in via Po.

Recentissima pubblicazione

GRAZIA PIERANTONI-MAUGERI

ALLA VIGILIA

(1858-1859)

Seconda edizione

L. 2 50 — Elegante volume in-12° — L. 2 50

Editori: **Roux Frassati e C° — Torino.**

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 19 gennaio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 2,8 Massima + 8,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 18: + 11,2
Id. minima della notte dal 18 al 19: + 2,8

21 gennaio — Il sole nasce alle ore 8, minuti 2; tramonta alle ore 17, minuti 20.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI gennaio (sera) 18 19

Parigi 3 m — pelamercato Fr. 40 80 40 10
» — per fine corr. » 40 80 40 10
» — a marzo-aprile » 40 90 41 05
» — a 4 mesi da marzo » 41 05 41 60

Mercato fermo.

Incasso rapporto disp. Fr. 97 50 97 50
» rettificato id. » 103 05 103 25

Mercato calmo.

Cambio bianco, n. 3 disponibile Fr. 98 37 98 75
» 3 mesi da maggio » 99 80 99 92

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL gennaio (sera) 18 19

Cotoni. — Vendita del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani a forza ferma. — Domanda per il genere attivo.

Vendite della giornata Balle N. 12,000 12,000
di cui per la speculazione » » 1,000 1,000
per la consumazione » » 10,000 10,000
Importazioni » » 14,000 45,000

Americani a consegnare:

pel corrente Den. 3 1/16 3 1/16
per gennaio-febbraio » 3 1/16 3 1/16
per marzo-aprile » 3 3/64 3 3/64
per maggio-giugno » 3 1/16 3 9/16

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling American Den. 3 5/32 3 5/16
Fair » Pernambuco o Maceiò » 3 9/16 3 5/8
» Cairo e Marambang » 3 7/16 3 1/2
» Egiziano Brown » 4 3/4 4 11/16
» M. A. Broach » 3 — 3 1/32
» Dholleravi » 3 3/4 3 13/32
Good Dholleravi » 2 5/8 2 21/32
Fair Comraw » 2 7/8 2 15/16
Good Comraw » 2 11/16 2 25/32
» Bengala » 2 7/8 2 15/16

HAVRE gennaio (sera) 18 19

Cotoni — Vendita Balle N. 1,300 2,700
Mercato sostenuto.

CAFÈ — Vendita Sacchi N. 6,000 4,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA gennaio (sera) 18 19

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 — 19 —
» — marzo-aprile » 19 1/2 19 1/2

Mercato calmo.

BREMA gennaio (sera) 18 19

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Kmk. 5.25 5.25

MAGDEBURGO gennaio (sera) 18 19

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania a disp. centisi. 9.75 9.75

MANNHEIM gennaio (sera) 18 19

Frumenti — Importazioni quintali 7,500 10,500
» — Vendite — — 500

Mercato calmo con tendenza in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW-YORK 18 19

Cambio su Londra 3. — — 4 86 3/4
» su Parigi » — — 5 17 7/8
Petrolio Standard white » 7 40 7 40
» » a Philadelfia » 7 25 7 25
Cotone Middling » 8 1/4 8 3/8
» » a Nuova Orleans » 8 3/16 8 7/16
Entrata ott. nella piazza Balle N. 24,000 15,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 8,000 11,000
» pel Continente » 11,000 17,000
Frumento rosso fr. 80 5/8 80 1/2
Grano turco » 42 — Nom.
Farine extra » 2 95 2 85
Noli: cereali per Liverpool » 3 — 3 —
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair disponibile » 8 5/8 8 5/8
» — » good per corrente » 8 48 8 35
Scambio Mercantile N. 32 C. 3 12/16 3 3/4

Società.

Torino. — Tra i signori Ratti cav. Ernesto, Paramatti cav. Annibale venne costituita Società in nome-mandato semplice con sede in Torino, via Genova, n. 15, corrente sotto la ragione sociale Ratti Ernesto e C., per la fabbricazione e smercio all'ingrosso ed al dettaglio di colori, vernici, pennelli e generi relativi, col capitale di L. 200,000 e durata di anni 6. Il sig. Ratti Ernesto sarà il socio responsabile colla firma sociale.

— I signori Giacobbe Laudi, Marco e Gustavo Jona dichiararono sciolta a datare dal 1° gennaio 1899 la Società in nome collettivo fra loro costituita il 28 agosto 1880, corrente in Torino sotto la ragion sociale Jona e Laudi, ed a liquidatori ai medesimi i prenominati Marco e Gustavo Jona.

— Il sig. Annibale Cimano, di pieno accordo coi signori Francesco Gay e Carlo Vola, ha ricevuto, quietanziato il rimborso di sua quota di capitale sociale dalla Società in nome collettivo fra essi costituita il 31 dicembre 1890, e corrente in questa città sotto la ditta Gay e Revel e C., restando così limitata ai signori Gay e Vola, i quali continuano sotto la stessa ragione Gay e Revel e Comp.

— I prenominati signori Gay Francesco e Vola Carlo ed il sig. Margiaria Paolo, con atto 31 scorso dicembre costituirono Società in nome collettivo, con sede in Torino, corso Principe Eugenio, n. 29, sotto la ragion sociale Gay e Revel e Comp., per la fabbricazione e smercio di cioccolato, confetti e generi affini, col capitale sociale di lire trentamila versato in parti uguali, la durata anni dieci e la firma di tre soci limitatamente per gli affari della Ditta.

— Con atto 25 dicembre 1899 il signor Napoleone Zaffalotto, già possessore di tre carature della Società del Teatro Balbo di Torino, venne ammesso a socio responsabile della Società stessa, assumendo la firma sociale e la qualità di direttore della Società, e la Società stessa costituita col 1° gennaio 1900 si prorogata di anni 3 a partire dal 31 dicembre c. s.

— Il signor Carlo Scarafia ha ricevuto dalla Società corrente in Torino sotto la ragion sociale Carlo Frattero e C. costituita il 1° gennaio 1892, per il commercio di formaggi nazionali ed esteri, rimanendo così consolidata nel socio Carlo Frattero a partire dal 31 dicembre 1899.

— I signori Biancotti cav. Giovanni e Vicomba cavaliere Giovanni dichiararono la liquidazione la Società fra loro esistente allo scopo di rappresentare durante il periodo dell'Esposizione generale italiana in Torino gli espositori alla Mostra di Torino ed Asti, corrente in Torino sotto la ditta Biancotti e Bisamburo, seguendo la liquidazione a cura degli stessi soci.

— I signori Vigna Serafino, Vigna Antonio Enrico e Maria Bruno moglie di Vigna Antonio Enrico, padre, figlio e nuora dichiararono sciolta la Società di fatto fra loro esistente a contare dal corrente gennaio, per l'esercizio del commercio di mobili usati, arredi e simili, in questa città, via Vanchiglia, 25, nominando a liquidatore il signor Vigna Serafino.

— Fra i signori Alberto Angelo, Galletti Cesare e Bottini Francesco fu costituita Società in nome collettivo per esperimentare durante i due mesi decorrenti dal 1° genn. al 1° marzo 1900 i prodotti di barite dalle cave di Bossea proponendo di vendersa in fondo sociale i prodotti; costituirono un primo fondo sociale di L. 600; si signori Bottini Francesco delegarono la firma, ed alla Società diedero il titolo di Miniere Carallere di Bossea, coll'aggiunta: Fabbrica brevettata di carbonato di bario e solfuri di sodio.

— I signori Ratti cavaliere Ernesto e Paramatti Annibale dichiararono sciolta, con tutto il 31 dicembre 1899, la Società in nome collettivo fra di loro costituita con scrittura 14 gennaio 1881, corrente in questa città sotto la ditta Ratti e Paramatti, e mediante la cessione che il signor cav. Paramatti fece di ogni sua ragione e diritto attivo e passivo, mobiliare ed immobiliare la Società stessa resta consolidata nel socio cav. Ratti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 gennaio Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm. — — 106 70
» 3 0/0 100 97 101 05
» 3 1/2 0/0 104 30 104 35
Rendita Italiana 5 0/0 93 95 93 45
Cambio su Londra a vista 25 — 25 10
Consolidati inglesi — — 111 3/16
Obbligazioni Lombarde — — 570 —
Cambio sull'Italia — — 7 1/4
Turco Nuovo — — 23 —
Banca di Parigi — — 808 —
Tunisino — — 400 —
Egiziano 4 0/0 rend. — — 108 10
Rendita Ungherese 6 0/0 — — 100 85
Rendita Spagnuola Esteri 75 — 75 —
Banca Ottomana — — 548 —
Argento fino — — 540 50
Credito Fondiario — — 725 —
Suez — — 3350 —
Lotti turchi — — 100 75
Ferrovie Meridionali — — 690 —
Rendita Russa nuova — — 98 —
» Portoghese — — 24 —
Banca di Francia — — 3770 —
Cambio Madrid — — 90 —

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura)

Consol. inglesi 111 5/16 Egiziano 1885 107 3/8
Rendita Italiana 92 1/4 Turco a 5 0/0 della Banca d'Inghilterra L. 86. 17,000
Argento fino 27 9/16 Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. 81. 182,000
Spagnuolo 63 3/16 Chiusura
Turco nuovo 22 11/16

CRONACA

(Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136)

ECHI DELL'ESPOSIZIONE.

Diplomi di premiazione.

E' cominciata presso gli uffici del Comitato esecutivo dell'Esposizione (via Principe Amedeo, N. 9) la distribuzione dei diplomi agli espositori premiati nelle Divisioni: *Previdenza, Assistenza e Igiene, Industrie estrattive e chimiche.*

La distribuzione si fa dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 1/2 alle 17 1/2.

I titolari possono ritirare il rispettivo diploma, rilasciandone ricevuta, o personalmente, o a mezzo di un loro incaricato a ciò specialmente autorizzato, che dovrà presentare al Comitato la lettera di delegazione. E' indispensabile indicare il numero di matricola.

Gli espositori residenti fuori Torino, facendone richiesta, potranno ricevere per posta.

I diplomi non vengono rimessi a coloro che non siano in piena regola per la contabilità col Comitato.

Non si rilasciano duplicati di diploma. Fra due settimane il Comitato potrà spedire il diploma per posta agli espositori della suindicate Divisioni che non ne abbiano fatta richiesta.

Il Comitato non assume responsabilità in caso di smarrimento o di guasti dei diplomi spediti a mezzo postale.

Arrivi e partenze. — Giunse e partì per Parigi il senatore Pierantoni; giunse e ripartì per Alessandria il senatore Oddone, e partì per Milano il deputato Nofri.

Nuove onorificenze a concittadini benemeriti. — Con recenti decreti S. M. il Re ha nominati, di *motu proprio*, dietro raccomandazione del ministro dell'interno: il nostro sindaco, ing. Severino Casana, grande ufficiale della Corona d'Italia; il barone Roberto Perrone di San Martino, assessore municipale, commendatore nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; l'avv. Enrico Cavaglià, assessore municipale, cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia; il cav. Bartolomeo Ferrari, comandante le guardie municipali, ufficiale nello stesso Ordine; il cav. ing. Crescentino Caselli, cavaliere nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; il barone Efisio Manno, cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia; l'ing. comm. Angelo Reycend, ufficiale nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Ai primi quattro decorati Sua Maestà si è degnata pure di offrire le insegne cavalleresche.

Ancora dello sciopero delle operaie dell'Opificio arredi militari. — Dal Comitato permanente fra gli operai degli stabilimenti militari ci viene assicurato che già altra volta — ci si dice per puro errore — la mercede delle cucitrici di giubbe era stata assai ridotta.

Il ricordo di questa prima riduzione, non giustificata, ha cooperato assai ad inasprire gli animi delle operaie e degli operai, quando una seconda, quella di questi giorni, venne decretata dalla Direzione dell'Opificio.

Un vegliasse-concorso canzonettiero. — Una nuova idea è nata per render brillante un vegliasse, quella cioè di convertirlo per qualche ora in un concorso di canzonettiste, che sarà giudicato dal pubblico col sistema del *referendum*.

Questo vegliasse avrà luogo la notte del 20 corrente (giovedì), al teatro storico dei vegliasse, alle Scribe, che sarà splendidamente arredato per la circostanza. Si sono già iscritte tutte le stelle filanti.... note di canzonetta dei *Café-chantants* di Torino, di Milano e di Genova, e molte altre si iscriveranno in questi giorni.

Lo spettacolo sarà certo nuovo e interessante pel mondo carnevalesco.

Veglie e vegliosi. — L'annuale veglione della Società l'*Esercito* avrà luogo in quest'anno al teatro Scribe la sera dell'11 febbraio.

Il Comitato attende alacremente all'opera sua perchè la festa prossima riesca degna delle precedenti e delle buone tradizioni della Società.

Il rinvenimento del cadavere d'uno dei due canottieri annegati. — Tutti ricordano la miserande. Ene nei due giovani canottieri, signori Ribotti e Tavella, e tutti ricordano eziandio le cure e diligenti ricerche inutilmente fatte da volonterosi e per cura delle due disgraziate famiglie dei poveri annegati, per ripescarne almeno le salme. Orbene, il caso ieri venne a portare alla scoperta di uno dei due cadaveri, ed ecco in qual modo.

Verso le ore 17,30 di ieri una lavandaia, certa Bocco, vide galleggiare sulle acque del Po, nella regione Carpiano, presso la salita di Cavoretto, il cadavere d'un uomo, portante il costume di canottiere.

Chiamati, accorsero tosto con una barca il marito e un figlio della lavandaia, i quali, coadiuvati anche da certo Mina Battista, estrassero un cadavere, che venne poi riconosciuto per quello del Tavella. Il misero corpo, ridotto in dattivissimo stato, venne tosto portato con cura sulla sponda del fiume.

Della triste scoperta, venne subito dato avviso alle Autorità e alla famiglio degli sventurati.

Uno scoppio di benzina. — Le sorelle Testa Emilia, d'anni 26, e Romana, d'anni 25, figlie dell'esercente drogheria in via Nizza, N. 27, si trovavano ieri, verso le 12 1/4, in cantina per prendere della benzina. Nel versarla da una damigiana di circa trenta litri in altro recipiente, gli sprazzi, cadendo sulla candela accesa, vi infiammarono e determinarono lo scoppio della benzina, che comunicò il fuoco ad altre merci.

Le due giovani riuscirono a fuggire, non avendo riportato alcun male, tranne la bruciatura dei capelli.

Frattanto, avvisati, accorsero i pompieri della Sezione V, che con ben nutrito getto d'acqua riuscirono, in un'ora circa di lavoro, a spegnere il fuoco.

Andarono distrutte una diecina di damigiane colme di spirito, olio od acqua regia.

Il danno è di qualche entità, ma il signor Testa è assicurato.

Sul luogo dell'incendio fecero servizio d'ordine guardie municipali, di pubblica sicurezza e carabinieri.

I ladri. — Ignoti ladri, penetrati dal vano di una finestra nella camera di Barone Battista, pittore, presso il sig. Rosingrana, in via Santa Giulia, n. 37, rubarono alcuni effetti di vestiario ed un orologio d'argento.

Boreggio in tramvia. — La studente Zanetti Filippo, mentre si trovava sopra un carrozzone tramviario diretto al ponte Isabella venne derubato del portafogli contenente L. 50.

Arresti. — Venne arrestato ieri il calzolaio D. G., accusato di appropriazione indebita di 4 paia di scarpe e di L. 6 in danno del suo padrone Pirano Giacomo.

— Venne pure arrestata la ragazza C. M., la quale si appropriò di L. 50 in danno della sua padrona Rocca Maria, istitutrice in via Giovanni Somis.

Un perseguitato. — Pesando Lorenzo, d'anni 22, mentre era intento a raccogliere sterco di cavalli sullo stradale di Francia veniva dileggiato da una turba di monelli.

Perduta la pazienza, il Pesando li rincorse e, raggiunta la ragazza Sesia Eugenia, d'anni 18, le menò un colpo di zappa producendole una ferita lacero-contusa alla spalla sinistra e quindi si dava alla fuga.

La giovinetta fu da una guardia civica accompagnata prima alla farmacia Belmonte quindi allo Spedale Maria Vittoria, ove venne medicata e giudicata guaribile in 8 giorni.

Piccoli infortuni. — Il carpentiere Borghese Pietro, d'anni 25, riportava ieri una ferita alle labbra lavorando nella demolizione degli edifici dell'Esposizione.

Fu medicato dal dottore locale.

— Girardi Angelo, d'anni 26, si ferì alla mano sinistra con una [illegible]. Guarirà in 10 giorni.

Le disgrazie di ieri. — Crivello Michele, d'anni 19, mentre lavorava ieri nella fonderia Tesiori in via Silvio Pellico si lacerò coglienze la mano destra negli ingranaggi di una macchina e riportò lesioni guaribili in 15 giorni.

— Viano Alberto, d'anni 6, mentre si trastullava con un carretto, cadde a terra e riportò una frattura al polso sinistro guaribile in una ventina di giorni.

Un passo nella via. — Ierara Massimo Pietro, di anni 26, affetto da alienazione mentale, fuggiva da casa sua recandosi in piazza Emanuele Filiberto.

Ritornato da un suo cognato, questi ed una guardia civica lo ricondussero a casa.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Lagnasi Sebastiano, un palo metanale e due paletti; dal signor Torre Anselmo, una [illegible] di metallo bianco con pietre; dalla signora Canonica Teresa, uno scialletto; un moccichino; un temperino, un cellare per cane; dal signor Ginella Lorenzo, un portamonete con piccola somma; dal ragazzo Filipello Giovanni, uno scialletto.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Saranno assunte miglioramento operai vetrigiai. — Adunanza domani 21 corrente, ore 20,30, per deliberazioni diverse.

Associazione generale degli operai. — La Commissione amministrativa della Cooperativa assistenza dell'Associazione generale degli operai notifica che i soci già iscritti all'antico Consorzio sanitario cooperativo e quelli pagarono l'importo per l'anno testè decorso 1899, *sono graziosamente dalla massa di sovvenzione alla Cooperativa sanitaria*, purchè si uniformino alla *tariffa stabilita*.

Società cooperativa M. S. d'ambi i sessi, Regio Parco. — A partire dal 1° gennaio venne deliberato di accordare alle vedove e agli orfani dei defunti soci, le quali ne faranno avviso alla Società presentando il libretto del socio ed il documento comprovante il decesso.

Congedati della regia marina. — Assemblea generale domani 21 corr., alle ore 20.

La Vittoria (via Bertola, 17). — Gran veglia dei soci e loro famiglie, domani 21, alle ore 23. Nella Società è aperto un concorso da segretario scattore, colla cauzione di L. 150 e colla percentuale di L. 10 mensili.

Stazione popolare e Fratellanza (via Priocca, 4). — Domani 21 corr., ore 20,30, nomina definitiva dei Consiglio direttivo.

Unione meccanica di mutuo soccorso (via Bolzoro, N. 15, p. 1°). — Adunanza generale dei soci domani, 21 corr., alle ore 21, per la lettura dei resoconti e per l'insediamento della nuova Direzione.

Operai arrotondi. — Adunanza domani 21, alle 20,30, per importantissime comunicazioni e determinazioni.

Scuole tecniche operaie San Carlo. — Domani, 21, alle 20 1/2, l'avv. Lorenzo Castellani continuerà le sue conferenze di economia politica alla sede delle scuole, vicolo Benevello. E' libero l'ingresso ai soci ed alle persone presentate da un socio, e che si facciano comunque alla segreteria.

STATO CIVILE. — Torino, 19 gennaio 1900.
NASCITE: 18, cioè maschi 5, femmine 8.
MATRIMONI: Allana Giovanni con Briacca Maria — Boccasso dottore Giovanni Battista con Ferrero Faustina — Grecchi Pietro con Cane Teresa — Olivier Giacomo con Rulechi Caterina — Pugnetti Domenico con Valle Emma.
MORTI: Morando Carlotta nata Irandi, d'anni 68, di Pianezza, pettinatrice, via Goffredo Mameli, 5. — Baudino Maria (ved.) nata Proceso, id. 68, di Pavone (Ivrea), portinaia, via Pio V, 30. — Audisio Giovanni Battista, id. 65, di Moncalieri, terrazziere, via Orte Botaniche, 24. — Morando Maria (ved.) nata Gallo, id. 80, di San Damiano d'Asti, corso Vittorio Emanuele, 97. — Fassinola Margherita (ved.) nata Dompè, id. 72, di Pesaro, sarta, via Petrarca, 13. — Guanil Luigia nata Raffaia, id. 55, di Torino, casalinga, via Baretti, 7. — Cigliuti Elvira nata Braganti, id. 36, di Zibello, agiata, via Villa della Regina, 7. — Pescarolo Teresa (ved.) nata Cornaglia, id. 87, di Torino, negoziante, via Des Ambrois, 2. — Rossi Margherita (ved.) nata Deorsola, id. 70, di Cortazzone, servente, piazza Vittorio Emanuele, 5. — Fontana Giuseppe, id. 50, di Ozegna, negoziante, via Ponte Mosca, 14. — Farnara F. a. Italcia, id. vs, di Front, casalinga. — Antino Tommaso, id. 60, di Caselle Torinese, fabbr. lobstrubizer suor Car. M., id. 81, di Sesto Trento. — Lanza M. nata Gariglio, id. 56, di Torino, casal. — Canale Susanna, id. 38, di Torino, servente. — Rolli Giacomo, id. 60, di Torino, contadino. — Lucca V. (ved.) n. Coda, id. 63, di Albugnano, ag. — Roccia F. n. Pitarello, id. 53, di Chieri, imbaccala. — Simiano Giacomo, id. 49, di Torino, impiegato. — Vinardi C. (ved.) n. Florio, id. 62, di Carè, casal. — Ralmondino Elisab., id. 81, di Bricherasio, casal. — Chiamula Antonia, id. 66, di Torino, panierlaio. — Marasco G. B., id. 82, di Mosiglio, segatore. — Ferrero Giovanni, id. [illegible] di Torino, operaio.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui 8 domiciliati in ospedali 16, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Nari. — Cav. Giuseppe D'Amely, appartenente a nobile famiglia.

Camerlenco. — Masera Angelo, d'anni 109 circa, figlio di poveri contadini.

Giovanissimo, andò in Francia per far fortuna, e prese parte a quasi tutte le guerre napoleoniche. In una di esse salvò dalla morte un superiore, col rischio della propria vita. Per questo fatto ebbe una discreta somma accompagnata da una lettera d'elogio scritta da Napoleone.

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco 300 37 — Cambio su Londra 120 90
Lombarda 64 50 — Fiorini italiani (carta) 94 —
R. Anglo-Austriaca 114 — Rend. Austr. (Aust. Ausiliarbe 307 50 — 1. in carta 101 40
R. Austro-Ungarica 795 — Union Bank 297 —
Napoleoni d'oro 9 55 — Rend. Austr. in oro 120 —
Argento 102 — Ungherese 97 35
Cambio su Parigi 47 82 R. Prest Rend 234 75
Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra 20 39 3/4 Obbl. Ferr. Italiane 98 40
» su Parigi 80 35 Obbl. Meridionali 93 75
Cambio su Italia 79 20 Obbl. di Roma 72 75
Credito Austr. 270 — Ferr. Meridionali 128 75
Rendita Italiana 94 — Ferr. Mediterranee 102 50
Id. Ann. nuove 94 80 Banca Commerciale 197 75
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0 94.60 Ratio 240 50
Turco nuovo 22 90
Tendenza ferma.

Ribasso dello sconto in Inghilterra.

Londra, 19 (*Stefani*). — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto dal 4 per cento al 3 1/2 per cento.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

19 gennaio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 10	100 17	100 10	100 —
Id. fine corr.	100 20	100 21	100 20	100 15
Id. 4 1/2 0/0	100 20	100 20	— —	100 25
Az. Meridionali	743 —	740 50	— —	741 —
» Mediterranee	500 —	500 —	— —	500 50
» Banca d'Italia	1015 —	1014 —	— —	1013 —
» R. Comm. It.	706 —	706 —	— —	— —
» Credito Italiano	670 —	671 —	— —	— —
» B. Sc. e S. fr. cat.	— —	550 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	529 —	524 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	438 —	438 50	— —	— —
» Raffiner. Ligure	414 —	413 50	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Condr. Vapels	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1320 —	1320 —	— —	— —
» Edison vecchie	400 —	— —	— —	— —
» » nuove	324 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	141 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	130 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	156 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	317 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	298 —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 75	107 75	107 90	107 85
» Svizzera	100 85	101 —	— —	— —
» Londra	27 12	27 14	— —	— —
» Germania	133 —	133 —	— —	— —

GENOVA, 19, ore 21,40 — **Borsino serale** — Rendita contanti 100 21 — Fine corr. 100 18 — Prestito 109 15 — Banca 1015 — Meridionali 744 — Mediterranee 501 — Rubattino 439 50 — Raffinerie 415 — Credito Italiano 669 — Cambio, — Giardelli Emilio, d'anni 37, ufficiale telegrafico.

COSE LIETE.

Nozze. — A Benevento il giudice di quel Tribunale, avv. Giacinto Maffei, con la signorina Gisella dei baroni Zoppoli.

A Casale l'avv.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(18)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Il Bachaga cessò di parlare. C'era sul suo volto una tal mestizia di declusione che La Vendôme rispettò il suo silenzio.

La giornata volgeva al termine, e già avanzavasi quel crepuscolo rapido che in Africa precipita bruscamente il giorno nella notte. Dei quattro angoli della pianura i pastori riconducevano il loro gregge. Le donne fermavano le pecore e le capre per istrada per mungerle, si accendevano i fuochi e si scorgeva il loro bagliore incerto nella chiarezza dileguante del giorno.

Degli uomini avvolti nei loro *bournous* andavano ad accoccolarsi, in circolo, attorno alle fiamme ardenti. La Vendôme si domandava quali storie appassionanti facevano inchinare in uno verso le altre tutte quelle teste coperte di *chechias* rossi.

Non era soltanto l'acqua nei vasi di rame, ma l'odio secolare del credente pei *roumi* che ribolliva in mezzo a quelle conversazioni. E, per la prima volta, La Vendôme, al quale l'amore rinnovellava l'anima, pensò con malinconia a quegli odii di razza che non s'estinguono che nelle agonie dei popoli.

Il Bachaga s'era seduto su cuscini, e col gomito sulle ginocchia e il mento fra le palme delle mani contemplava il cielo.

XII.

La fantasia.

Un appello di *muezzin*, annunziante che l'ora della preghiera era suonata pei credenti, pose fine al colloquio.

Il Bachaga fece condurre il suo ospite ad una tenda a lui destinata.

Dopo il suo arrivo in Algeria, La Vendôme aveva avuto qua e là l'esempio della preghiera musulmana, ma quelle cerimonie di moschea, quelle divozioni di passanti sulle strade, non l'avevano preparato alla grandezza dello spettacolo che si spiegò ai suoi occhi.

Rivolti verso l'Oriente, dove spegnevasi la luce, parecchie migliaia d'uomini erano inginocchiati su tieno così estesa che non se ne vedeva la fine. Il fremito della preghiera passando come vento fresco su quelle teste orgogliose, le inchinava nella polvere, faceva muovere come onde le reni e le spalle di quegli uomini inginocchiati. E ad un tratto la voce del *muezzin* pregò per tutti:

— Sia lode al Dio unico, Signore dell'Universo, al Clemente, al Misericordioso, Sovrano nel giorno della Retribuzione. Tu sei che noi adoriamo, da te noi imploriamo soccorso. Guidaci pel retto sentiero, pel sentiero di coloro che hai colmato di benefizi; e scostaci dalla strada di coloro che si smarriscono.

Nella calma dorata del vespero, la preghiera si stendeva, aleggiava sino all'orizzonte, come un sospiro gettato da quella terra ardente verso la via prodigiosa del cielo.

Ci volle tutta l'inquietudine che agitava il suo cuore dacchè aveva compreso quali disegni quegli uomini in *bournous* macchinavano contro gli uomini della sua razza e specialmente contro ad esseri cari al suo cuore, per strappare il capitano alla commozione di quel raccoglimento.

— Suvvia! — pensò, — scuotiamoci! Non m'hanno mandato qua per fare della poesia. Debbo dimenticare che il Dio invocato da questi credenti con sì solenne grandezza consiglierà loro domani di incendiare e saccheggiare il paese e di tagliar la testa ai roumi che volessero difendersi. Non si tratta di sapere se Mokrani ha torto o ragione di rivoltarsi, ma di aprir gli occhi per vedere se questo signore è veramente tanto forte quanto si crede.

Entrava nel piano del Bachaga di rimandare il capitano edificato sulle sue forze di resistenza. Ma, per un artifizio di cortesia orientale, egli volle dare alla mostra delle sue truppe il carattere d'una galanteria verso il suo ospite. Dopo il pasto della sera, che fu di nuovo magnificamente servito, alla maniera indigena, ma in un completo silenzio, Mokrani disse al capitano:

— Avrei voluto offrirvi il piacere delle danze che dalle donne eseguiscono cantando e accompagnandosi col tamburello; sarà per giorni più lieti; ma almeno i miei *goum* vi daranno, avanti che la notte si faccia più buia, il divertimento di una fantasia.

Uscirono i *bordj*, scesero pei pendii dei giardini sino alla pianura e sedettero sotto ad una tenda. Il Bachaga alzò la sua mano regale, mentre il capitano sedeva sul limitare della tenda, sopra cuscini di seta.

Quasi subito, in fondo alla pianura, scoppiarono le scariche di mille fucili; nello stesso tempo un flutto di cavalli attraversò la pianura in un galoppo sfrenato, parendo slanciarsi verso la tenda del Bachaga. Ma nel momento in cui gli spettatori già sentivano sui loro volti il vento della carica, Mokrani usci dalla tenda. Nella notte crescente il suo *bournous*, di una biancheria splendente, lo faceva sembrar più alto. Una volta ancora egli alzò la mano per calmar quella tormenta che aveva scatenata.

Come per incantesimo i cavalli fermaronsi d'un tratto, impennando, e alla luce dei fuochi accesi in tutto il campo, nei loro vestimenti di gala, tutti coperti di ricami e di doratura, La Vendôme riconobbe i parenti che facevano al Bachaga una guardia d'onore. Qualche istante ancora quei nobili *Djouad* mantennero i loro cavalli impennati nello splendore del finimenti di parata, le redini rosse, gialle, verdi e azzurre dai lunghi *djellal* di seta; poi, salutato il capo di famiglia e il suo ospite, dettero, voltandosi, l'ordine che comandava la sfilata.

Benchè La Vendôme non avesse lasciato scorgere il menomo dei suoi pensieri, il Bachaga non dubitò che la vista di quella cavalleria, così maneggiabile e così numerosa non avesse fatto su lui una forte impressione. Ricondusse dunque la fonde alla tenda e, pregato il suo ospite di sedergli da canto, gli disse con voce grave:

— Dio m'è testimonio, mio capitano, che amavo la pace con tutto il mio cuore e che avrei voluto morire in buona amicizia colla Francia. Adesso che sono totalmente sciolto dai miei impegni con essa, voglio ancora rendervi un servizio in ricordo dell'affetto che mi univa a vostro zio Saint-Aignan. Voi ritornate a Bougie? Dite bene al comandante superiore che ha torto di porre tanta fiducia nel figlio di Cheikh-el-Haad. Non sarà voltata questa luna che i *Khouans* si getteranno fra Bougie e Fort-National per tagliarvi le strade e i vostri coloni apprenderanno che meglio vale aver a che fare col *Djouad* che coi *Cof* di un fabbro. Ma non è più in mio potere impedire il male che si prepara. Possa soltanto ricadere su coloro che lo commetteranno!

La tenda non era più rischiarata che dalla fiamma morente di un fuoco acceso di fuori. Il Bachaga prese la mano del suo ospite, la portò alla sua fronte, poi al suo cuore, in prova della sua sincerità.

— Capitano, — riprese egli, — vi manderò, a Bougie, la risposta alla lettera del mio amico Saint-Aignan. Separiamoci con Dio per agire ognuno secondo il nostro cuore. Per me io non spero di rivedervi, perchè in certo ore mi scende nell'animo una grande tristezza e, mio padre me lo ripeteva spesso, è un segno quello che Dio invia a coloro che devono presto morire. Dite a vostro zio Saint-Aignan che porterò meco da questo mondo i miei odi e le mie amicizie. E che non se la prenda con me di ciò che avverrà perchè tutto era scritto.....

(*Continua*).

Rivista di studi psichici.

Ecco il sommario del fascicolo di dicembre: Lo spiritualismo sperimentale (*Cesare Vesme*) — Un'apparizione a Napoli che lascia un mistericso scritto (*Colonnello C. Malvoltì*) — Una inchiesta sovra un caso d'identità spiritico — Il fenomeno delle tavole semoventi e le sue spiegazioni scientifiche (*C. Vesme*) — Malattia nervoso guarito mediante la suggestione allo stato di veglia (*Dr. Lajoux*) — Cronaca: La crisi nell'Unione Kardechiana; Gli *Annali dello Spiritismo*; La contessa Elena Malnardi.

Direzione ed Amministrazione: Torino, via Resina, 10.

Abbonamento annuo L. 8. Per loro maggior comodità, le persone abitanti in Torino possono anche abbonarsi presso la Libreria L. Roux di Renzo Streglio, Galleria Subalpina, presso la quale si vendono pure fascicoli staccati della Rivista.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Mancia competente
a chi consegnerà al portinaio via San Secondo, 4, un orologino d'oro con cifre intrecciate e lunga catena d'oro con perle smarrital domenica sera. c 926

Camera grande e piccola, vendo, pagasi poco presso famiglia seria. Vendonsi letti. Via Lagrange, 21. c 930 a

CERCASI
pel 1.o aprile 1899
Alloggio
di quattro camere e cucina al 2° piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizioni sine qua non) balcone o terrazzo indipendente verso corte. Posizione **centrale** (non troppo distante da piazza S. Carlo), prezzo sino a L. 700. Capitalizzare. — Offerte a G. 1896, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 946

Da affittare
diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Boretti, 45. 1 1007

Grande Ferriera
da affittare 1° aprile, rilevante forza idraulica col relativi macchinismi in S. Michele di Mondovì. — Rivolgersi ivi sig. Gordino, segretario comunale, o in Torino al proprietario conte Quarelli, via Garibaldi, 59. c 877

Cerco rilevare
Officina meccanica. — Offerte studio avv. O. Cavallotto, via Botero, 10. c 878

Si desidera rimettere
la Tip. Alpina di Torre Pellice ad amatore a Casa Editrice Torinese. — Recapito in Torino: avv. Geymonat, via Garibaldi, 20. c 879

AVVISO
Bella ed avviatissima **drogheria**, centrale, d'angolo, rimetterebbesi subito per affari di famiglia. — Scrivere cassetta N. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 966

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 105

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre*, 81, *Torino*. Grande **Stock** realizzo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continua dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 181 a

Bicicletta mod. 99 americana, nuovo, peso kg. 12, vendo prezzo intimo. — Grosso, via Roma, 27, p.° 1°. c 791

Liquidazione di Società
Alli 29, 30, 30 corrente in via Rossini, 24, p. T., dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, saranno visibili mobili e biancheria già arredanti stabilimento bagni. — Per offerte private dal rag. Liprandi, via Bellezia, 10. c 967

Cercasi socio
che disponga dalle venti alle cinquantamila lire, pratico partita vini, perfetto conoscitore delle lingue francese e tedesca, disposto dirigere avviata azienda vinicola in città sviluppo francese, coll'obbligo della residenza. Affare convenientissimo. Trattasi anche con persona che pur non avendo capitali disponga seria garanzia materiale, morale, disposta dirigere con attendito ed interessamento negli utili, purchè possieda requisiti sopra indicati. — Dirigere offerte alle iniziali M 1295 M presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 980 M

La Petersen's Water Tube Boiler Company, Limited, a Londra, proprietaria dell'Attestato di Privativa Industriale rilasciato in Italia al signor Petersen Ernest in data 7 febbraio 1890, Vol. 74, N. 375, per un trovato designato col titolo: « *Perfectionnements aux chaudières tubulaires* », offre sia caldaie costruite secondo il detto sistema brevettato, sia licenza di fabbricazione, sia la cessione dei diritti di Privativa per l'Italia, e fa noto che i documenti della Privativa sono visibili presso la Ditta ing. PASTORE e RACCA, costruttori meccanici, via Venti Settembre, 15, **Torino**, che ha incarico di questo affare o che riceve le ordinazioni. 957

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi, usando il *nuovo ammirevole di sicurezza* **STAR**. — Massima perfezione. Lame di finezza insuperabile. « *Dettagli a richiesta.* »
Deposito presso 62 M
CARLO SIGISMUND
TORINO - Via XX Settembre, 44 — Milano, corso Vittorio Emanuele, 78.
Ogni rasoio è **garantito!** — *Prezzo dei Rasoi di sicurezza* L. 4,50, 5,50 e 9.

INCANTO
di mobili pignorati
Il Perito sottoscritto rende noto che nel giorno di lunedì prossimo 23 corrente procederà alla vendita al pubblici incanti in via della Zecca, N. 15, di una quantità di mobili in stile per camera d'entrata, da letto e da pranzo, un pianoforte verticale, cornici d'oro e argenteria, una carrozza a due ruote (*dorsay*), altra a quattro ruote (*landau*), portafiori ed altri oggetti mobigliari di famiglia.
942 *Ragioniere* L. DONATO.

L'ufficio diretto dal rag. Paolo Liprandi via Bellezia n. 10 si occupa di impianti, tenute e riforme di contabilità in vari metodi - **Compromessi** - Scritture per continuazione o risoluzione di società - Inventari, perizie e liquidazioni - **Mutui ipotecari, ricerche** per persone d'esercizi in genere - **Arbitrati, concordati stragiudiziali** - Curatele e tutele civili e commerciali - Denuncie di successioni e divisioni ereditarie - **Amministrazioni di case** - Compra e vendita di stabili - Mutui contro prima ipoteca. c 14138

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
il più potente tonico-stimolante
è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato unico specifico davvero contro la
NEURASTENIA
l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: 49 N
Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Tonelli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacialupuoti, ecc.
Presso il prof. E. Del Lupo, Napoli
Farmacia del Sole, Salita Madonna delle Grazie, 8, e in **Torino** presso la *Farmacia Schiapparelli*.

21 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA
Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Taricco**, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).
Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.
Prezzo ogni scatola: **L. 1 50** e **L. 2 50.**

MAGNESIA CALCINATA INGLESE
Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si ottiene ad avere gli stessi effetti, epperciò la preferirà a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 4 ogni flacone. — *Farmacia* **Taricco**, **piazza San Carlo, Torino.** — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

CORONE MORTUARIE
GRANDE ASSORTIMENTO
VITA BACHI **Via Accademia Selenze** (ang. piazza Castello). c 945

IL DOLOR DI CAPO, l'ipocondria, la spossatezza, sonnolenza e l'isterismo si allontanano subito con la **Bromocolina Pacelli**. Bottiglie L. 3. — Vendesi da Schiapparelli.
L'ANEMIA, o di stomaco, la debolezza, la nervosità, la mancanza di appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche senza moto. — Astuccio L. 2 50. Per posta L. 3,05. — Vendonsi in tutte le farmacie, e da **Pacelli**, Livorno. 62 P a

SI È PUBBLICATO
BANDIERA BIANCA
—(GIU' LE ARMI)—
Almanacco illustrato *per la Pace Internazionale e Sociale*. - ANNO X. - **1899.**
E' un volumetto di 120 pagine con elegante copertina a colori.
Vi hanno collaborato parecchi dei più illustri scrittori d'Italia e dell'estero, e contiene numerosi disegni originali.
Costa Cent. 30 (ediz. comune) Cent. 50 (ediz. lusso)
Si fanno notevoli ribassi ai rivenditori ed agli industriali che lo danno in dono ai loro operai o clienti.

BILANCIAI
Cedesi, causa decesso proprietario, antico, avviatissimo negozio, con specialità articoli serici. Operai scelti e di fiducia. — *Vieno*, posta, Milano. 914 M

Cercansi
rappresentanti in tutte le città del Piemonte con buonissime condizioni, occorrono serie referenze e piccola cauzione. — Rivolgersi sig. **Bosi**, via Cepedale, 6, p. 1°, Torino. c 992

Cercasi piazzista
generi merceria, con buone referenze. Scrivere G. S. 420, fermo posta. c 930

GOTTA e REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino.

SIGNORA
da lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo pratico, facile. Miti condizioni. — Via San Domenico, n. 34. c 981

Lingua tedesca
Prof. **G. Volkart**, patentato. — Via Monte di Pietà, 16 2 (Piazza Micca). c 917

Laureato
con diploma notaio e buona pratica, cerca Ufficio notarile. Scrivere Cassetta 20 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 897

Signorina
seria, abituata a fare da mannequins, troverebbe impiego presso negozio di confezioni per signora; accludesi referenze. — Scrivere Cassetta 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 872

Servente di caffè
Abbisognano da 2500 a 3000 lg. di semenza di ottima qualità. Indicare prezzi alla cassetta 61, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 909

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

E. A.-F. Ritiri lettera. c 984

Angelo. Avrai una lettera posta giovedì; 23. Raccomando attenzione sorpresa. Tesoro riconoscenziosissimo lettera ogni sabato; grazie infinite. Infinocati b..... c 980

Bruttia. Preferisco morire anzichè perdere tuo amore. Prego vivissimamente rispettarmi. Posso scriverti? c 981

Gelsomino. Scrivi ogni settimana. Imparai semplicissimo, modestissimo riscontro anche per esser certo che leggi. Invano. Sei crudele. Penso continuamente a te e mi ricordi così duramente. Pregoti adorire corrispondenza settimanascorsa c 944

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**
Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii (**alcaloidi e glucosidi**) della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.
DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.
Preparazione speciale della **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. **4**, piccola L. **2 50**. — *Per spedizione pacco postale aumento L.* 1.

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale | Aprile Settembre | Mensile | Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

LA "HONRADEZ"
FABRICA DE TABACOS SPRÜNGLI & C. — MANILLA
I Sigari superiori Honradez 104
si trovano in Italia presso le principali Rivendite
Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

Per le inserzioni sul giornale
LA SUISSE
periodico di gran formato, a 5 centesimi per numero, che si pubblica a **Ginevra** tutti i giorni in tre edizioni, indirizzarsi esclusivamente alla **Ditta**
HAASENSTEIN E VOGLER
—(TORINO)—
e sue succursali in **Italia, Svizzera, Germania, Austria, Ungheria**, ecc., ecc.
TARIFFA DEGLI ANNUNZI:

Quarta pagina	25 centesimi per linea o spazio	
Terza	45	»
Réclames seconda	75	»

FORNITORE
delle Case Ducali
e LL. AA. RR.
il Duca e la Duchessa
di Genova
Medaglia oro ed argento — Torino 1898

1° Diploma
d'onore
LONDRA 1888

Premiata Confetteria e Pasticceria
P. GABUTTI
TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Specialità per la tosse
LA SENZA RIVALI Liquirizia alla Crema-Vaniglia
Scatolette tascabili L. 0 10 cadauna.
CARAMELS AU SAPIN di S. CHENIER Paris
Unico deposito per l'Italia — Calmante sovrano delle tossi la più ostinate — **Scatolette tascabili 0,50 cadauna.**
SERVIZI COMPLETI, semplici ed elegantissimi per nozze, battesimi, serate e balli. - Vini e Liquori d'ogni genere.
Medaglia d'Oro Esposizione Generale Italiana **Torino 1898**

LE PIÙ SQUISITE ED ELEGANTI
CARAMELLE SPECIALI
a L. 3 al chilogr. Avvolte in pergamena vegetale a colori diversi ed assortite in 18 profumi. — Coll'invio di L. 4, si spedisce franco d'ogni spesa, 1 chilog. Caramelle speciali.
ESPORTAZIONE
Medaglia d'Oro Esposizione Generale Italiana **Torino 1898**

KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al cacao
SPECIALITA' PASTICCERIA DI LUNGA CONSERVAZIONE
in eleganti cassette di latta da 2 dozz. L. 1,10 — da 4 dozzine L. 2 — da 8 dozz. L. 3,90.
Coll'invio di L. 4,80 spedisco franche di porto n. 3 latte da 4 dozzine cadune, una KRUMIRI ed una ASSABESI
Spedizione a mezzo postale di scatole *CONFETTURA FINISSIMA* e *CIOCCOLATO GIANDUIA* e *FANTASIA*
Biscotti e Pasticceria speciale per Thè — Unico deposito del Thè indochinese dell'Imalaia

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.